

Cent. 30 la copia

ABONAMENTI:			
ITALIA, IMPERO e COLONIE:	ANNO L. 75	SEMESTRE L. 38	TRIMESTRE L. 20
ESTERO:	ANNO L. 160	SEMESTRE L. 81	TRIMESTRE L. 42

GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSEZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 8 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665

PICCOLA MORALE DI GUERRA

Immaginate la radio nell'ombroso angolo di un albergo: è l'ora del notiziario per le famiglie dei soldati: «La mamma e il babbo stanno bene e salutano». «E' arrivato l'assegno. Il raccolto è buono: moglie e figliuoli inviano buone notizie». «E' nato un maschietto al quale è stato imposto il nome di... Il battesimo avrà luogo domattina». «Babbo e mamma ti benedicono».

Non molte persone sono raccolte nell'interno ospitale: ma altre sostano sulla soglia: volti attenti, occhi pensosi. La trasmissione si prolunga. La voce del conduttore ha il ritmo rapido e un tono forte e tranquillo. Dietro ogni volto in ascolto c'è l'aureola di una dolcezza casalinga. L'Italia è qui, nella sua unità, nel suo sentimento inconfondibile, nella sua gentilezza genuina e marziale; Lungi, nelle città e nei borghi, al di là dei mari, nei deserti bruciati, mille cuori si incontrano: coincidenze si consacrano, l'unità misteriosa e feconda della Patria si realizza.

C'è la famiglia, c'è l'austerità del dovere accettato e della disciplina composta, la certezza della meta: la fierezza del sacrificio: c'è un'aura lucente di campagna e il profilo puro delle madri: e con esse e per esse c'è la Fede che nutre la vene incompressibili del sentimento umano e tutto trasfigura e nobilita.

Che cosa diventerebbe una guerra, senza il controllo di questa superiore vita spirituale? Prima di tutto uomini; coi nostri affetti e vincoli, e sensibilità e pietà che la guerra non può e non deve sopprimere. Non è la gentilezza del cuore un privilegio dei forti? C'è il pietismo riprovevole, ma c'è anche la pietà sacra. Per la quale il combattente non è mai un cinico e il cittadino è sempre un cristiano e un cavaliere. Il dolore è sacro, su qualsiasi campo si spettri, e l'ardore della vittoria non lo ignora.

*

La guerra rumoreggia lontano da questo asilo campestre che potrebbe anche trovarsi su un lago; l'aria è un barbaglio azzurro e da ogni soglia trapela l'ora colma dell'estate feconda. Ci potrebbe essere un senso quasi immemorabile di oblio nella pace apparente. Ma non è. La vita degli italiani ha un suo ritmo unico, ovunque nei borghi come nelle città: nel lavoro e nella sosta: ritmo vigilato e consapevole dell'eccezionale ora del tempo: ritmo di volontà decisa e fidente. Corrono i treni, le città sono fervide, i laboratori produttivi; i prodotti necessari alla vita affluiscono con la regolarità dei tempi di pace: eppure qui disciplina straordinaria ci guida e che impegnano solennemente ci rimanda. Siamo in guerra.

Non sussiste normalità, neanche apparente, in un'ora come l'attuale, di responsabilità e compiti a raggio universale. E del resto, normalità nel senso statico e rinunciatorio non può esistere neanche in tempo di pace per un popolo che tenda a un suo assetto progressivo e ascendente.

Appunto perché sicuri di noi, solidali ed esigenti, dobbiamo essere severi verso quelle sole manifestazioni che suonano sordide e stonature. Nell'estate che ormai si stempera verso i vapori dell'autunno, c'è per esempio una voce largamente passiva: ed è quella del costume. Voce notata con punte efficaci dalla stampa politica italiana. Mimetismo, soggezione miopia e ostinata ai gusti decadenti; sfarfallio stridulo e strambo di esibizioni mascoline e di americanismi fatui; purtroppo si sono verificate qui delle resistenze che rivelano una zona di bonifica non ancora travolta dal nostro senso migliore. La guerra non avrebbe essa stessa inciso? Ma, imperativo, istintivo, diventa per noi il comando della austerità sul nostro volto sociale, nell'ora in cui tanti sacrifici si compiono o tante offerte ci irradiano. Bisogna avere più coraggio sopra questo settore: e il pungolo del dovere morale tocca an-

zitutto quanti vivono in coerenza di Fede e di vita.

*

E un altro motivo vale per tutti e dimostra ancora una volta la fecondità della visione morale: il dovere della solidarietà. Sarebbe immane ingiustizia che mentre una quota di italiani — i più forti, i più meritevoli — si sacrificano, qualcuno non avvertisse neppure i disagi morali della guerra. Chi è alle opere necessarie della vita civile, è un mobilitato dello spirito, è un soldato della volontà e della carità; bisogna essere supremamente seri. Accettare la responsabilità nei discorsi come negli atteggiamenti.

Una parola, ad esempio, che deve risuonare sul labbro del popolo italiano è quella della gratitudine: il paese vive un ritmo invidiabile. Pochissime le incisioni nel fabbisogno abituale dell'esistenza. Coloro che fossero tentati di rimpianti e di lamenti peccerebbero contro la verità. Il calmare alle parole va imposto anche in un altro settore fondamentale: quello della confidenza. Come popolo intelligente siamo i più tentati nella fantasia. La guerra sarà lunga? Sarà breve? Brevissima? Il miglior modo di fare previsioni è quello di non farne mai.

L'esperienza di questi mesi non è del resto eloquente? Nessuno può arrogarsi il vanto di avere predetto il ritmo ad eventi che seguono circostanze e volontà imperscrutabili, nonché sorprendenti.

Per noi questo è chiaro: siamo tranquilli, preparati. Il resto — cioè la vittoria — verrà da sé.

Come cristiani e come italiani il cuore è teso alla meta ultima: quella dell'ordine nella giustizia, dell'ascensione nella pace.

r. m.

Le truppe ungheresi sulla linea di frontiera stabilita dall'arbitrato di Vienna

BUDAPEST, 11 sera. Il Capo di Stato Maggiore, in data 10 settembre, comunica: «Accolte con grande entusiasmo dalla popolazione, le truppe ungheresi hanno raggiunto secondo il programma i punti previsti per la giornata, vale a dire la linea delle località: Magyargorbo, Vaslusz, Bonchida, Szentgotthard, Pils, Mezeoband, Nyaradtoe, Balvasar, che costituiscono la linea di frontiera stabilita dall'arbitrato di Vienna, come pure la cresta della montagna situata tra i fiumi Kiskissello e Ynagiekuelloe, il fianco della montagna di Gyergyo e il colle Bekas».

Si ha poi da Cluj, capoluogo della Transilvania, che le truppe ungheresi sono entrate oggi nella città.

BUCAREST, 11 sera. Il Comando dello Stato Maggiore rumeno comunica che, nella giornata di ieri, è stata sgombrata la zona transilvana indicata dal programma della Commissione mista unghero-romena per il 10 settembre. Le truppe rumene si trovano, alla sera del 10 settembre, sulla linea: Madasul, Sanpaul, Bontida, Budapest (testa di ponte di Cluj, capoluogo della Transilvania). Le operazioni si sono svolte in perfetto ordine e senza incidenti.

Il raccolto agricolo accresce le già forti riserve del Reich

BERLINO, 11 sera. Da fonte competente tedesca, si sono fatte alla stampa dichiarazioni sull'entità del raccolto agricolo di quest'anno dalle quali risulta che il raccolto dei cereali è valutato a 24.600.000 tonnellate. In rapporto alle condizioni atmosferiche, che quest'anno sono state poco favorevoli, il risultato si può dire brillante, ma le entrate delle granaglie saranno ancora notevolmente aumentate dal raccolto delle provincie orientali.

Le riserve si sono perciò accresciute dello scoppio della guerra, di 150 mila tonnellate che, aggiunte alle riserve già esistenti, danno la cifra di 6.350.000 tonnellate. A quanto giudicano i circoli competenti il raccolto delle patate dovrebbe raggiungere quest'anno, un vero primato e, cioè, toccare i 60 milioni di tonnellate. Molto abbondante, specie in confronto degli anni scorsi, è pure il raccolto delle bietole da zucchero. (Stefani).

TRUPPE E MEZZI NEMICI BOMBARDATI a Sollum, Sidi Barrani e Marsa Matruh

Incessante azione degli aerei italiani nel Mediterraneo e nel Mar Rosso

Bollettino n. 96

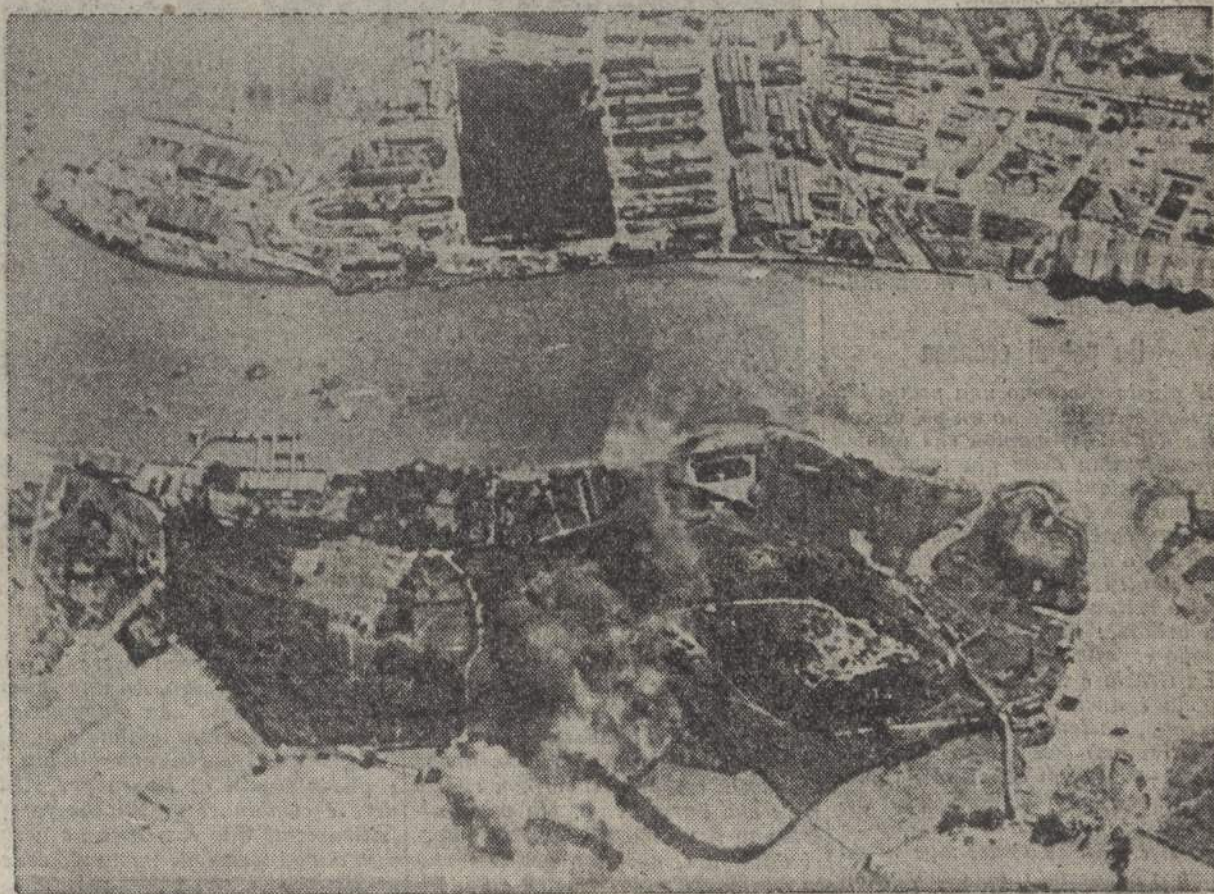
Il Quartier generale delle Forze Armate comunica:

Nostri reparti aerei hanno eseguito ripetute incursioni nelle zone di Sollum, Sidi Barrani, Marsa Matruh, bombardando, spezzando e mitragliando impianti, mezzi meccanizzati e truppe. I danni apportati sono visibilmente notevoli. Due aerei da caccia nemici sono stati abbattuti in combattimento dai nostri bombardieri, due altri sono stati probabilmente abbattuti. Due nostri velivoli mancarono.

Il nemico ha effettuato incursioni aeree su Bardia, su Tobruk e su Derna. I danni materiali su obiettivi di carattere non militare sono notevoli. Nel complesso vi sono stati 13 morti e 21 feriti. Un velivolo nemico è stato colpito ed è precipitato in mare.

Sono stati catturati tre ufficiali di un altro velivolo abbattuto durante una delle azioni riferite nel bollettino nr. 95.

Nell'Africa Orientale apparecchi inglesi hanno lanciato bombe su Cassala causando tre feriti. Un apparecchio venne abbattuto dalla nostra caccia. Dei componenti l'equipaggio, due sono morti, uno è stato fatto prigioniero. (Stefani).



Gli impianti industriali del Tamigi colpiti dagli aerei tedeschi

Come fu affondata una nave da guerra britannica nelle vicinanze dello stretto di Gibilterra

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani): Il Bollettino n. 95 del Quartier Generale delle Forze Armate ha comunicato l'affondamento di una nave da guerra inglese in pattuglia, ad opera di un nostro sommergibile, nelle vicinanze dello Stretto di Gibilterra.

Ecco ora i particolari dell'impresa, nella narrazione dello stesso Comandante della nostra unità. Il sommergibile italiano svolgeva da vari giorni la sua missione di agguato in una zona del Golfo di Gibilterra, senza che se ne fosse presentata nessuna occasione propizia. Per quanto si cercasse, di giorno e di notte, il nemico non si vedeva. Essendo sopravvenute, come da tempo, condizioni più favorevoli di luce notturna, il Comandante decise di approfittarne, per avvicinarsi maggiormente alla base nemica, sulle presumibili rotte delle navi britanniche, da e per Gibilterra. Fu durante uno di questi agguati, nella notte lunare, poche ore prima dell'alba, che il Comandante assistette a due ufficiali, in osservazione sulla torretta del sommergibile in affioramento, avvistare ad alcune miglia a levante di Gibilterra, una nave che appariva piuttosto lontana, in un gioco di luci fra luna e nuvole. Non si distingueva bene se fosse un bastimento mercantile od una unità da guerra. Sembrava però che la nave puntasse la prua contro il sommergibile. In ogni modo la decisione di attaccare fu immediata, e il sommergibile fu spinto col motore elettrico a tutta forza, la prua diretta contro il bersaglio; ma durante la corsa di avvicinamento, dopo appena pochi minuti, la nave nemica improvvisamente si legò alla vista, per il sopraggiungere di nuvole dense. Al nostro Comandante non rimaneva da fare di meglio che fermare e riprendere l'osservazione. Passò quasi un'ora, e l'equipaggio del sommergibile italiano già disperava di ritrovare la preda, quando nell'avvicinarsi del chiarore lunare alle nuvole, il bersaglio fu nuovamente avvistato. D'un balzo il sommergibile si riportò all'attacco, lanciandosi contro la sagoma scura. Il Comandante dalla torretta ne distingue sempre più i contorni, a novecento metri di distanza si ve-

Obiettivi bellici sul Tamigi nuovamente investiti dall'aviazione germanica

Gli inglesi bombardano Berlino colpendo ospedali, il Reichstag e monumenti d'arte

BERLINO, 11 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Il nemico ha gettato la notte scorsa, bombe sul nord della Francia, sul Belgio e su alcune località del Reich, provocando lievi danni. Alcuni apparecchi nemici sono riusciti a raggiungere Berlino e a gettarvi bombe».

Incendi sono scoppiati in quartieri di abitazione e in quartieri commerciali. Due ospedali sono stati colpiti nel centro della città. Nel quartiere delle rappresentanze diplomatiche, straniero alcune file di case hanno dovuto essere sgombrare essendo minacciate dal crollo.

Una bomba è caduta sul palazzo del Reichstag, un'altra sull'Accademia delle Belle Arti. Vi sono cinque morti e parecchi feriti. Il pronto intervento dei vigili del fuoco, ed il contegno della popolazione berlinese hanno impedito che numerose bombe incendiarie producessero danni più ingenti.

Importanti obiettivi bellici nella città e nel porto di Londra sono stati, anche ieri, lo scopo precipuo dei bombardamenti di ritorsione tedeschi. Sono stati provocati numerosi nuovi incendi.

Anche altri importanti obiettivi bellici, specialmente nei porti e impianti portuali e industriali del sud dell'Inghilterra, sono stati bombardati.

Un aeroplano ha affondato, al sud delle isole Ebridi, un piroscafo mercantile nemico di 8 mila tonnellate che navigava in convoglio.

Durante i combattimenti aerei sull'Inghilterra sono stati perduti tre apparecchi tedeschi.

L'artiglieria contraerea ha abbattuto un apparecchio nemico che attaccava Berlino, i caccia notturni un altro, mentre l'artiglieria della Marina, sulla costa della Manica, ne ha abbattuti altri due.

SAN SEBASTIANO, 11 sera. Si ha da Londra che stamane alle 10,54 è stato dato nuovamente l'allarme sulla regione londinese. Il secondo allarme aereo della giornata è stato dato, nella regione londinese, alle 14,20.

A proposito del bombardamento di stamane si ha da Londra che l'allarme, sulla regione londinese, è cessato alle ore 3,45 di stamane, dopo essersi protratto per otto ore e mezzo complessivamente.

Numerose bombe sono state lanciate sulla città dagli aerei tedeschi guidati dai fuochi degli incendi dei primi bombardamenti della giornata.

Gli aeroplani tedeschi sono stati pure molto attivi sulle altre regioni inglesi e la loro presenza è stata segnalata al nord est e al sud est della Midlands e del paese del Galles. Vari bombe sono state lanciate su una città del sud-est.

Incursione inglese su Berlino

I danni del bombardamento

BERLINO, 11 sera. Anche stamane il segnale di allarme è stato dato poco dopo la mezzanotte su Berlino.

L'allarme è durato circa due ore. Aeroplani britannici, approfittando della chiarissima notte, hanno sorvolato, nonostante il violento fuoco dell'artiglieria antiaerea, la capitale del Reich, gettando bombe sul centro della città e sui quartieri di abitazione dell'ovest. Le bombe esplosive e incendiarie hanno provocato danni tanto alle case private che a edifici pubblici, alberghi, ospedali e negozi.

Una serie di incendi si sono verificati nelle soffitte di alcune case ma hanno potuto essere ben presto domate.

Tanto negli ospedali, però, che nelle case private vi sono danni materiali.

Sono andati perduti anche oggetti d'arte e di valore. Alcuni edifici hanno avuto le mura lesionate ed alcune case sono state così gravemente colpite che si teme debbano crollare, sicché alcune strade del centro della città hanno dovuto essere sgombrare.

Si deplorano 5 morti e parecchi feriti gravi, nonché numerosi feriti leggeri.

Il contegno oltremodo calmo della popolazione ha impedito che gli incendi e le esplosioni provocassero maggiori danni.

Sono stati abbattuti due aeroplani nemici; uno dall'artiglieria antiaerea e uno dai caccia notturni.

Gli aeroplani inglesi hanno volato a bassa quota. Essi hanno gettato prima alcuni razzi luminosi per poter individuare bene i loro obiettivi e quindi hanno gettato bombe sulla Pariser Platz, dove si trova anche l'Ambasciata degli Stati Uniti, colpendo l'arco monumentale della Brandenburger Tor, l'Accademia di Belle Arti e un posto di polizia situato al piede del monumento. Bombe incendiarie sono state lanciate anche sul palazzo del Reichstag e sul noto palazzo dell'Associazione degli ingegneri tedeschi.

Alcune bombe sono cadute sul parco di Tiergarten; altre hanno sfiorato due colonne della Vittoria, e hanno parzialmente rovinato il selciato della grande via di comunicazione che attraversa Berlino da oriente a occidente. L'attacco è stato così sistematico che non vi è alcun dubbio che esso sia stato progettato e ordinato per colpire moralmente il popolo tedesco, distruggendo e danneggiando i suoi monumenti nazionali. Il secondo attacco è stato spinto contro i quartieri di abitazione, nei pressi dell'ospedale di S. Edvige. Anche in questo caso gli aeroplani inglesi hanno gettato razzi illuminanti per individuare i loro obiettivi e quindi hanno gettato bombe sull'ospedale, su una scuola e su un ricovero di vecchi che si trovano nella stessa zona. In entrambi i casi non vi è nessuno obiettivo militare o industriale di qualche importanza nelle vicinanze. Bombe esplosive sono cadute in quartieri abitati da popolazione operaia distruggendo abitazioni e privando, così, molta gente delle proprie case.

Una visita di De Marsanich agli impianti portuali di Venezia

VENEZIA, 11 sera.

Il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, Eccellenza Augusto De Marsanich, il quale ha partecipato ai lavori del 4.º Congresso nazionale delle arti e delle tradizioni popolari, ha visitato gli impianti portuali di Venezia, recandosi dapprima in Marittima e quindi a Marghera. In Marittima ha visitato oltre ai nuovi magazzini e ai capannoni di recentissima costruzione la casa portuale che si intitola a Costanzo Ciano.

Nella ineffabile serenità di Camaldoli i laureati concludono entusiasticamente la loro quinta settimana

Scambio di visite con gli amici della "V. Necchi,"

CAMALDOLI, 11 sera. Oggi giornata di complimenti, di saluti, di abbracci. Nei giorni scorsi i settimanalisti presi nelle discussioni, e diremo anche intesi a gustare profondamente le lezioni che venivano dette dai maestri e in grande chiarezza, non trovano il tempo e non credono convenienti di stornare la loro riflessione fuori della settimana.

Infatti la settimana, di tradizione ormai rassicurata, ha fissato con toccante felicità i tratti di questa manifestazione, quale la volle chi la ideò, e come era necessario fosse per rispondere a un bisogno di approfondimento della cultura teologica.

Le giornate camaldolensi sono entrate nella esperienza, diretta della gran parte dei convenuti, i quali si sono assuefatti a considerarle come un fermo punto di riferimento e una lezione di chiara esemplarità nel piano del lavoro comune.

«La Grazia», attraverso l'esposizione dei vari temi, continua in logica progressione gli argomenti degli scorsi anni.

L'incontro di Camaldoli si è presentato perciò ricco di esperienze da rievocare e di insegnamenti da continuare e trovò nella fraternità dei partecipanti il più intenso desiderio di vivere anche in questo momento religioso — l'ansia dell'ora che suona con voci di inconfondibile spiritualità.

Un po' di cronaca

E' giusto che dopo una prima impressione rievochiamo un po' di cronaca della «Settimana» che stiamo chiamare una delle più importanti manifestazioni dei cattolici italiani.

Come non l'abbiamo fatto in precedenza, così ora, notevolmente non stentare a riportare alcuni delle importanti lezioni — cosa che a par nostro sembrerebbe il tono e la forma brillante ed esauriente con cui furono esposte.

La Grazia è un tema interessante, ma è anche un tema filosofico, e meglio, un tema teologico.

Non si può dire qui di sei, sette lezioni — e poi di altrettante comunicazioni senza fare una «usa meschina».

Gli stessi dirigenti del movimento hanno riconosciuto la opportunità di redigere gli atti di questa settimana e se questo verrà fatto, siamo certi che ne uscirà un volume di grande interesse.

Veniamo quindi senza altri preamboli alla cronaca succinta.

La «settimana», ritardata di alcuni giorni per dar modo agli iscritti di partecipare prima alla Udienza del Pontefice, si è iniziata il giorno cinque.

S. E. Bernareggi, Assistente dell'Associazione Laureati e Direttore della Settimana ha celebrato la Messa e quindi alle 10,30 dopo la lettura del messaggio del S. Padre, il chiarissimo Vescovo di Bergamo, una figura che i laureati porteranno sempre impressa nella loro anima, ha dato il saluto ai convenuti.

Quanti erano questi anni? L'interesse per questa settimana (e siamo solo alla quinta) è aumentato assai dal primo anno, segno quindi che se pure gli argomenti che vengono trattati hanno l'apparenza di pesantezza, o di astrazione fuori tempo, tali non sono ai fatti ed anzi — per dirla con l'unanimità dei convenuti — interesserebbero la gente più refrattaria a tali problemi, tanto seppero i maestri legare l'astratto con la realtà e la verità con le più vive aspirazioni d'ogni singolo.

Al saluto di S. E. Bernareggi ha risposto il P. Generale P. Camaldoli, che ha messo a disposizione dei settimanalisti la grandiosa foresta, i suoi cortesissimi confratelli — e quanto poteva occorrere per un convegno di tal genere: quest'anno come negli anni passati e poi ancora, affinché nulla possa intralciare o ritardare questa altissima opera di apostolato.

Si passò quindi alla prima lezione: le grandi linee dell'ordine soprannaturale; lezione di don Siri. Il quale ricorda che la Grazia è un dono divino rispetto al quale conviene assumere un tono di umiltà, e non un'umiltà perché a differenza del dono umano, il dono divino non priva di qualche cosa il donatore, né rende passivo chi lo riceve. Dimostrando quindi che la Grazia è l'essenza del Cristianesimo — conclude dicendo che questo studio è una vocazione all'interiorità.

Seguì la discussione.

Nel pomeriggio Francesco Casati applaudì l'istituzione di un «supplemento giornalistico della letteratura contemporanea».

A sera tenne la meditazione don Pelleur.

La seconda giornata s'iniziò pure con la Messa e omelia di Mons. Bernareggi.

La lezione di don Siri sul tema: «La Grazia abituale, configurazione a Cristo» venne preceduta da un cordiale saluto di don Busti, direttore di «L'Italia» il quale tenne a dire che in questa manifestazione era presente (come era effettivamente rappresentata) tutta la stampa cattolica.

Don Siri quindi tenne la terza lezione su «La Grazia attuale, e le virtù».

La sorella del Papa

Si è alla discussione del tema svolto da don Siri quando, salutato da fragorosa battimani, entra S. E. Donna Elisabetta Rognigni Pacelli, sorella del Pontefice.



Loggiato delle Stimmate alla Verna dove i laureati salutarono gli amici della «V. Necchi»

Il prof. Francesco Vito nel pomeriggio fa una interessante comunicazione sulle «forme attuali del naturalismo individualistico e sociale».

Come il lettore comprende anche di questa comunicazione non si può dare che l'argomento. Ma pur trattando il rammarico di non poter dilungare, abbiamo per lo meno la certezza che ciò servirà ad incuriosire i lettori di più e quelli ancora che hanno il gusto per le cose dello spirito e dell'intelletto.

L'argomento della Grazia come lo si ha dalle sommarie conoscenze lascia insospettiti i mille riferimenti che esso ha non solo con la vita spirituale, ma ancora le influenze di ordine sociale e morale.

Abbiamo detto che la Grazia è il clima del Cristianesimo, e di ciò abbiamo una fede cieca, ma approfondito lo studio oltre a confermarne la fede veniamo nella convinzione lampante che tallo pronome, dalla Grazia a chi non è cristiano e vera vita senza di essa.

Visita del Patriarca di Venezia

Nella serata laureati hanno avuto la visita di S. E. il Cardinale Piazza, membro della Commissione Cardinalizia per l'alta Direzione dell'A.C.

La presenza di questo illustre Porporato, ha dato luogo a manifestazioni di giubilo ed applausi entusiasti.

Il Cardinale Piazza che si è intrattenuto affabilmente con i Dirigenti della Settimana e con i partecipanti tutti, il di seguente celebrò la Messa durante la quale tenne un'omelia sul valore rigeneratore del Sangue di Cristo.

La terza lezione della Settimana, sul tema: la grazia e la natura umana; necessità della grazia e suoi effetti.

Vi assistette il Cardinale e dopo la discussione, quindi ha un affettuoso discorso di lode per la settimana e per il movimento dei laureati. La impressione è quanto mai lusinghiera, e i partecipanti si sentono maggiormente impegnati nei loro nobilissimi propositi.

Un bel gruppo fotografico, con al centro il Cardinale registra quest'importante momento solenne della Settimana.

Nel resto della giornata il prof. La Pira espone brillantemente su «La Grazia nella vita contemporanea». In serata, dopo la meditazione, il prof. V. Brenca tiene una gustosissima conversazione con audizioni musicali su «alcune impressioni di spiritualità nella musica contemporanea».

La domenica, Festa della Natività di anche l'onomastico del Direttore della Settimana S. E. Bernareggi, il Vescovo — che, all'intuono del nome che egli ha nel mondo per i suoi studi di carattere sociale, gode qui una simpatia tutta particolare ed una profonda ammirazione — celebra la Messa e tiene l'omelia.

All'inizio della lezione, dopo la Messa, Mons. Bernareggi, Direttore Gen. dell'A.C.I. rivolge ai settimanalisti parole di saluto e di compiacimento.

Il tema svolto questa volta da don Colombo ha questo titolo:

Segue la discussione animata, piena d'interesse.

Sarebbe qui il momento di ricordare l'accademia tenuta in onore di Mons. Bernareggi.

Nel pomeriggio della giornata don Maccorone aveva svolto il tema su «La Grazia in S. Paolo e in S. Giovanni».

Fu una delle esposizioni alla quale seguì subito una comunicazione della prof. C. Valsania su «La Grazia e l'A. C.»,

Si sentiva però che il culmine

pomeriggio il prof. Baroni comunicò su «la preparazione umana alla grazia nell'ora attuale» e il prof. Montanari su «la necessità della grazia e lo sviluppo della civiltà».

Il congedo

La chiusura ufficiale si tenne effettivamente ieri sera con il canto del Te Deum.

Ma stamattina, avvenne il congedo.

Vecchie amicizie che si ritrovavano — dopo un anno — o dopo molti anni, e nuove conoscenze strette nel giorno della settimana, rimpiangevano ora il distacco.

All'ora in cui era fatta confidenza con le persone e con l'argomento, bisognava separarsi.

Il lavoro, la famiglia, la vita con il suo carico di ansie era pronta a raccogliere questi uomini, che avevano voluto staccarsi da essa per una pausa breve e comprenderla più intensamente.

Ora tornano — con un po' di cielo nell'anima — e con una gran forza nel cuore: il mondo ha tanto bisogno di una buona parola, la Patria nostra, particolarmente, e in modo più affettuoso, ha bisogno che tutti i suoi figli la seguano con comprensione nei suoi grandi destini.

I laureati quindi — dopo la siera serena e tranquilla del congedo — siesta che fu laula di insegnamenti e di grandi ispirazioni — fatti migliori se stessi, parlano con la buona volontà di spartire il loro bene con i fratelli di lavoro per beneficiare in una parola quanti passeranno accanto a loro, così come essi appresero dal grande problema della Grazia e dalla vita dei candidati frati che nel congedo su quanti s'avvicinano, spandono i doni della loro bontà, del loro sapere e della loro fatica, continuamente, instancabilmente con la perenne freschezza di quell'acqua che scende dalle cento incantevoli valli del casentino.

G. G.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 11. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: Mons. Centoz, Nunzio Apostolico in Lituania; il gen. Napoleone Fochetti e famiglia; il cav. Emilio Bianchetti e famiglia.

La benedizione del Santo Padre a 300 coppie di sposi novelli.

CITTA' DEL VATICANO, 11. Stamane il Santo Padre ha ricevuto, in audienza speciale, oltre 300 coppie di sposi novelli. Gli sposi erano stati disposti lungo la Sala Clementina e la Loggia Mantovani.

Il Pontefice, accompagnato dalla Sua nobile Corte, ha fatto il giro della sala e della Loggia, dando a ciascuno dei presenti la mano a baciare. Quindi, prima di prendere congedo dai presenti, ha tutti benedetto con speciale affetto paterno.

Diluvio di cenere che dura da 18 giorni. L'eruzione di un vulcano giapponese che era inattivo da 53 anni.

KUMAMOTO (Kyushu), 11 sera. La popolazione che risiede alla base del monte Aso non riesce a vedere il sole dal 24 agosto, quando il vulcano che era rimasto inattivo per 53 anni, ha cominciato a eruttare cenere finissime su tutta la campagna circostante.

Gli abitanti della zona vicina al vulcano sono, da allora, costretti a proteggersi continuamente con gli ombrelli dalla pioggia di cenere, la quale sta arreccando danni gravissimi alla agricoltura della zona.

Voci nipponiche per un regolamento con la Russia.

TOKIO, 11 sera. La stampa nipponica commenta ampiamente la nomina di Tagewaga ad Ambasciatore nipponico nella URSS. I giornali del gruppo «Nichi Nichi» scrivono persino che, grazie al nuovo Ambasciatore, i rapporti nippono-sovietici a potrebbero uscire dal punto morto cui sono arrivati.

Giappone e URSS — continua il giornale — hanno interesse a un regolamento definitivo dei propri rapporti e a relazioni di reciproca amicizia.

Il giornale scrive in proposito che se la politica giapponese non sarà osteggiata da parte sovietica, non sarà difficile giungere ad un accomodamento con la Russia.

Duecentomila preti buddisti che rappresentano settantamila templi sparsi in tutto il Giappone hanno, in seguito alla riunione tenuta a Tokio dai rappresentanti le 17 sette buddiste di dare il proprio contributo, alla nuova struttura nazionale. Verranno costituiti un Comitato centrale, Comitati regionali che svolgeranno in ogni Prefettura attività opera di propaganda.

L'orchestra dell'E. I. A. R. cordialmente accolta a Monaco.

MONACO DI BAV., 11 sera. L'orchestra dell'E.I.A.R. di Roma, che darà oggi un attesissimo concerto alla Tonhalle in favore della Croce Rossa Tedesca, è giunta a Monaco ricevuta con fervida cordialità. Oltre a Monaco, l'orchestra dell'E.I.A.R. darà anche ad Augusta, un concerto destinato ai mutilati e feriti di guerra.

Biciclette e autoveicoli elettrici.

STOCOLMA, 11 sera. Un ingegnere norvegese ha ottenuto il brevetto di invenzione per la costruzione, in serie, di biciclette ed autoveicoli elettrici che a tecnici giudicano di reale utilità pratica.

L'uso del metano in continuo aumento.

ROMA, 11 sera. L'uso del metano continua ad estendersi rapidamente e ad apportare un contributo sempre più sensibile al conseguimento dell'autarchia.

Secondo i calcoli più autorevoli, la produzione del gas, anno si aggirerebbe intorno ai cinquantamila milioni di metri cubi, quantitativo che permetterebbe di risparmiare sessanta mila tonnellate di carbone o quaranta mila di benzina. La produzione dell'anno scorso si è limitata a 21 milioni di metri cubi, ma i risultati pratici, sono stati fino da allora molto soddisfacenti. Sembra che nelle zone in cui si hanno abbondanti emanazioni di metano, vi siano importanti giacimenti petroliferi, sia pure a profondità molto accentuata. Di tutto ciò tiene in massimo conto l'A.G.I.P.

BANCA TOSCANA

Soc. An. Sede Sociale e Direzione Centrale FIRENZE
Capitale L. 30.000.000 versato - Riserva L. 5.140.559,56

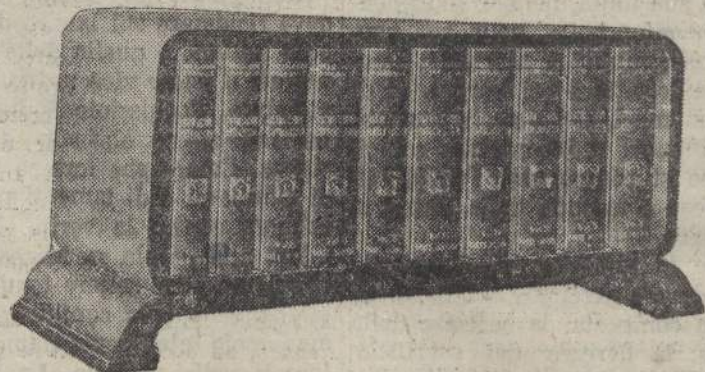
Col 1° ottobre sono in scadenza le cedole sulla Rendita Italiana 3%, sui debiti redimibili 3%, 3 1/2%, 4%, sulle cartelle di Credito Fondiario e sulle principali Obbligazioni.

La BANCA TOSCANA ne effettua il pagamento ai propri sportelli, franco commissione, e le accoglie fino da ora per l'accreditamento in conto corrente con valuta regolare.

SOCIETÀ ANONIMA TIPOGRAFICA
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado N. 1 VICENZA C. C. Post. N. 9-5212

P. Idelfonso da BRESSANVIDO ISTRUZIONI CATECHISTICHE

aggiornate ed integrate da Mons. Raffaele D'ANNIBALE



« Il prezioso omaggio dei DIECI VOLUMI DELLE ISTRUZIONI CATECHISTICHE » del Padre IDELFONSO DA BRESSANVIDO DO aggiornate e completate da Mons. RAFFAELE D'ANNIBALE. « LE, editi dalla «Società Anonima Tipografica fra Cattolici Vicentini» » HA GRANDEMENTE INTERESSATO L'AUGUSTO PONTEFICE, al quale non poteva sfuggire L'IMPORTANZA ECCEZIONALE DI TALE OPERA PER L'INSEGNAMENTO DELLA DOTTRINA CRISTIANA, insegnamento fondamentale nella formazione religiosa dei fedeli ».

L'AMBITISSIMO
ELOGIO
di S. S. PIO XII

(dalla lettera 15 dic. 1939 di S. E. il Card. Segretario di Stato al Direttore della S.A.T.).

Mantenete Ch'ara la Pelle

Eczema, punti neri e affezioni pustolose della pelle sono spiacevoli a vedersi. Ritornate la pelle al suo stato normale e liberatevi dall'irritazione, applicando l'unguento Foster. Egualmente efficace per emorroidi e per affezioni pruriginose della pelle. Ovunq. Le. 7.-. Dep. Gen. C. Gioglio, Milano (6/45).

ABBONATEVI IN ITALIA
Autorizzazione Pref. Milano N. 64927 1938

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altavilla 7 - Tel. 28-283
Orario continuo
dalle 9 alle 12 - Festivi dalle 9 alle 12

EMORROIDI

RAGADI - FISTOLE ANALI - VENE VARICOSE
Con rapida senza operazione, senza iniezioni svenevoli

Dott. G. GALARDI
FIRENZE - Via Borgognissani 8 p. p.
Tutte i giorni visite dalle ore 10-12 e 15-20-18
(festivi 10-12) (Decc. Pref. 21830 del 9-6-1937)

Dr. L. C. Venturi

Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via del Monte 10 - Tel. 24-100
dalle 11 alle 12, Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 9 alle 12
Salotti riservati

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20.384
BOLOGNA
(Aut. Pref. 6006 - 9-3-31 - Bologna)

Pubblicità Economica

L. 6,50 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1.800;
minimo cent. 25 per avviso
Tassa sull'entrata L. 2% -
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Casette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de L'Avvenire d'Italia. Diritto fisso L. 5 a valore per 10 giorni.

CONVITTO MANZONI - Mannelli 43
Firenze. Aperte iscrizioni Ginnasio - Liceo Classico - Scientifico - Istituto Magistrale - Tecnico con titoli dell'EN.I.M.

ORO, ARGENTO, BRILLANTI a prezzi massimi - compra - ZANOTTI oref. cert. FARINI 6-Fa cambi-Ripara orologi.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

L'OPERA COMPLETA SI COM-
PONE DI 10 GROSSI VOLUMI
(FORMATO 14x21) DI COMPLES-
SIVE PAGINE 6150 CONTENEN-
TI 250 ISTRUZIONI RICCHE DI
PIU' DI 2000 ILLUSTRAZIONI
ED ALTRI ESEMPI.

ESSA RAPPRESENTA UNA RAC-
COLTA ECCEZIONALMENTE
COPIOSA DI MATERIALE CA-
TECHISTICO ESPOSITIVO DI
DATTICO. - LA S.A.T. INVIA
GRATIS A QUANTI NE FANNO
RICHIESTA IL CATALOGO SPE-
CIALE CONTENENTE LA RAC-
COLTA DELLE APPROVAZIONI
E DEGLI ELOGI ALLA CORAG-
GIOSA IMPRESA EDITORIALE
PERVENUTA DA PARTE DEI
SOMMI PONTIFICI (Benedetto
XV, Pio XI e Pio XII) DI CARDI-
NALI E DELL'EPISCOPATO ITA-
LIANO, NONCHE' LA ELENA-
ZIONE DELLE 250 ISTRUZIONI.

SONO ALTRESE ESPOSTE DEL-
LE CONDIZIONI PARTICOLARI
DI VENDITA, CON ECCEZIONA-
LI FACILITAZIONI.

PREZZI:

dei 10 volumi in brossura . . . L. 136,50
dei 10 volumi legati in piena tela L. 226,25
(con premio a chi versa anticipatamente l'importo,
A chi lo desidera facoltà di dilazione rateale).

Per informazioni e ordinazioni, indirizzare alla:
SOCIETÀ ANONIMA TIPOGRAFICA FRA CATTOLICI VICENTINI - Vicenza
Casella Postale 96

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia".

Indagini

Arte e tradizione

Io credo che una delle ragioni fondamentali per cui molti dei nostri artisti e letterati, in questi ultimi trent'anni, si sono lasciati influenzare da correnti straniere fino al punto di seguirne i canoni non solo estetici ma anche morali, nell'arte come nella vita, dipende dalla poca conoscenza che in genere essi hanno avuto delle cose di casa nostra. E dicendo poca conoscenza intendiamo superficiale, scolastica, fissata rigidamente più su quello che è stato detto, che sulla diretta esperienza e dal vivo interessamento delle diverse attività intellettuali della nostra storia letteraria e artistica. Che, solo a quest'ultima condizione, è dato agli italiani di penetrare a fondo ed amare ciò che i nostri grandi antenati hanno fatto, in tutti i campi dello scibile, con una tenacia ed una genialità che non hanno pari in nessuna nazione del mondo.

Questa nostra convinzione nasce da un lungo e meditato ragionamento sul carattere quanto mai irrazionale ed eterogeneo, che la letteratura e l'arte del nostro paese hanno avuto in comune nel primo trentennio del secolo. Se noi diamo uno sguardo panoramico ai programmi letterari ed artistici che il Novecento, coi suoi chiusi cenacoli, fino a ieri, è venuto proclamando ed esaltando, con uno spirito tutto settario, e ne sondiamo, sia pure in breve, le ragioni psicologiche, non possiamo a meno di notare come alla base di tutti questi pseudo rinnovamenti (che nel novanta per cento dei casi si riattaccano ad esperienze artistiche ed a caratteri etici che valicano i nostri confini, appunto perché d'origine straniera) si annidi un equivoco dovuto, come abbiamo già notato, ad una mediocre conoscenza delle cose di casa nostra. Facciamo alcuni esempi, che serviranno ad illuminare con più chiarezza l'argomento.

Quando nell'ormai lontano periodo del positivismo pseudo scientifico, che aveva i suoi nudi tutelari in Darwin, Spencer, Morselli e Lombroso, ed i suoi massimi esponenti letterari in un Zola, in Bourget, nel primo d'Annunzio, e i suoi più apprezzati artisti in un Palizza, De Nittis, Michetti e Tito, e i suoi poeti in un Carducci (quello democratico) Zanella, Marradi, Boito, Ferrari ecc., quei pochi che vollero rinnovarsi — rigettando in blocco tutta una tradizione di ammiccanti accademismi, che avevano imborghesita e resa anemica la nostra vita spirituale, reagendo al filiteismo di un pubblico che nutriva sull'arte un concetto tanto falso quanto edonistico e accomodante (si pensi al canone supino della così detta verosimiglianza) — non pensarono di ripristinare la perduta dignità e classicità delle lettere e delle arti, tanto bistrattate e manomesse dai dilettanti del tempo, ma posero l'occhio sulle fasciose e suggestive correnti d'oltre alpe, immettendo nell'anima della Nazione dei metodi ed una educazione estetica che non avevano nulla a che fare con noi. Gli artisti vollero essere rivoluzionari e si fecero futuristi o cubisti, cioè banditori di una pittura solida e geometrica anti-romantica e anti-verista, nel proposito, sebbene fosse l'ultima espressione, come fu detto, del romanticismo, che aveva per maestri più o meno responsabili un Cezanne, un Matisse, un Picasso, ecc., e reagirono quindi ad una retorica per crearne un'altra sulle orme di insegnamenti di ordine tutto intellettuale e decadente.

Perché accadde ciò? Ma è chiaro: perché questi uomini che volevano essere dei notatori, reagivano ad una tradizione di cui conoscevano (e siamo costretti ad ammetterlo, altrimenti non sarebbe accaduto quello che è accaduto) solamente i lati esteriori, superficiali, cioè più scolastici. Se fosse stato diversamente si sarebbero accorti, senza bisogno di risalire troppo a lungo nei secoli, poniamo al nostro Quattro o Cinquecento, che i principi strutturali e architettonici che essi invocano contro il languido e rancido romanticismo e lo sfatto verismo della pittura d'allora, erano già tutti contenuti (come si comincia ad ammettere solamente oggi) nell'arte di alcuni grandi italiani come Ranzani, Fattori, Morelli, Segantini, Mancini, Fontanesi, Filippini, ecc., che, a loro modo, avevano risolto completamente nel senso positivo, e non intellettuale o polemico, quello che i cubisti o gli impressionisti

La Principessa di Piemonte ha lasciato la valle d'Aosta

AOSTA, 11 sera. Dopo una permanenza di 40 giorni, la Principessa di Piemonte ha lasciato la valle d'Aosta. Durante il suo soggiorno, la Principessa di Piemonte ha trascorso insieme con i Principini, alcuni giorni in Campo Alpino situato a Pila, base di partenza per numerose ascensioni. Tutte le autorità e gerarchie e numerosa folla, convenute alla stazione per salutare gli Augusti Ospiti, hanno improvvisato al loro indirizzo una calorosa manifestazione.

La Biennale Veneziana si chiuderà il 30 settembre

VENEZIA, 11 sera. La chiusura della ventiduesima Biennale è stata fissata per il trenta settembre p. s.

Minuti forestali albanesi visitano La Mostra della Rivoluzione

ROMA, 11 sera. La mattina del nove corrente minuti forestali albanesi, che hanno terminato il corso della scuola di Città Ducale e che sono in procinto di raggiungere le destinazioni loro assegnate, hanno visitato la Mostra della Rivoluzione fascista. La visita è stata lunga e minuziosa, ed i minuti si sono soffermati nelle varie sale, dimostrando vivissimo interessamento agli avvenimenti più notevoli della guerra e della Rivoluzione. Rievocati dai documenti e dai cimeli esposti, domenica scorsa, pure un reparto della GIL di Segni, che ha visitato la Mostra di Valle Giulia.

La morte del gen. Frugoni

BRESCIA, 11 sera. All'età di novant'anni si è spento il Generale d'Armata Pietro Frugoni, che da molti anni viveva ritirato nella nostra città, ove era nato. Il Generale Frugoni era nato a Brescia nel 1881. Sottotenente nel corpo di S. M. nel 1900, raggiunse il grado di colonnello nel 1923. Comandò successivamente il 5.º Bersaglieri indi fu Capo di S. M. dell'undicesimo (1926) e del 6.º C.D.A. (1928). Maggiore Generale nel 1930, ebbe il comando della Brigata Brescia. Nel 1933 fu nominato Ispettore degli alpini, divenendo Tenente Generale nel 1936. Nel 1937 ebbe il comando della Divisione di Salerno e nel 1938 quella di Torino. Comandante del 9.º C.D.A. nel 1939, l'anno seguente allo inizio della guerra libica, ebbe il comando del 1.º C.D.A. speciale di Tripoli, e per aver diretto le operazioni contro Hanni Al Zera e la battaglia di Zanfur (8-9-1942), ebbe la commenda dell'Ordine militare di Savoia. Designato all'eventuale Comando di Armata nel 1944, nella guerra contro l'Austria ebbe il comando della Seconda Armata, e nel 1946 passò alla 5.ª. In posizione ausiliaria nel 1947, dal 1953 era nella riserva con il grado di Generale d'Armata.

Il direttore amministrativo del "Timpul", tratto in arresto in Romania

BUCAREST, 11 sera. Ieri sera, mentre già era imbarcato a bordo di un piroscafo che doveva fare rotta per la Grecia, è stato tratto in arresto il finanziere ebreo Jean Hurgit che tentava di esportare ingenti quantità di valuta. Noto azionista della stampa ebraica romana, l'Hurgit era stato fino a qualche mese fa il corrispondente del quotidiano "Timpul" diretto da Galencu, ex Ministro degli Esteri e attualmente Ministro di Romania a Mosca.

La delegazione svedese lascia Mosca

MOSCA, 11 sera. La delegazione commerciale svedese, guidata dal Ministro per la regolazione dell'economia, ha lasciato questa capitale.

La giornata di Teruzzi a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 11 sera. Il Ministro dell'Africa Italiana, Edo. Teruzzi, ha deposto nel pomeriggio, una corona al Monumento ai Caduti della Guerra Mondiale. All'indomani erano presenti il Comandante della Piazza di Monaco e altre rappresentanze militari, numerose autorità civili e gerarchi dell'Ufficio Coloniale del Partito, le R. Autorità Consolari e i rappresentanti del Fascio di Monaco. Eguali atto di omaggio ha avuto luogo al Sacrario dei Caduti per la causa nazional-socialista. Il Ministro dell'Africa Italiana è stato quindi ricevuto alla Casa Bruna dal Capo del Protocollo del Partito, colonnello Roeder, che gli ha porto il saluto del Ministro Hess. Il colonnello Roeder ha sottolineato nel suo discorso l'alto valore dimostrato in guerra dalle truppe Italiane che, superando con elevato spirito ogni difficoltà climatica e logistica, passano in Africa di vittoria in vittoria. Il Ministro dell'Africa Italiana, accompagnato da numerosi funzionari del Partito Nazional-socialista, ha visitato la Casa Bruna e la Fuhrerbau, l'edificio ormai storico, dove si svolge anche l'incontro fra il Duce ed il Fuhrer. L'Eccellenza Teruzzi ha visitato poi la grande Mostra di arte moderna tedesca, inaugurata nello scorso luglio dal Ministro Hess. Ad un pranzo, offerto dal Generale Von Epp, in onore del Ministro, hanno partecipato tutte le principali personalità, del mondo politico e culturale di Monaco.

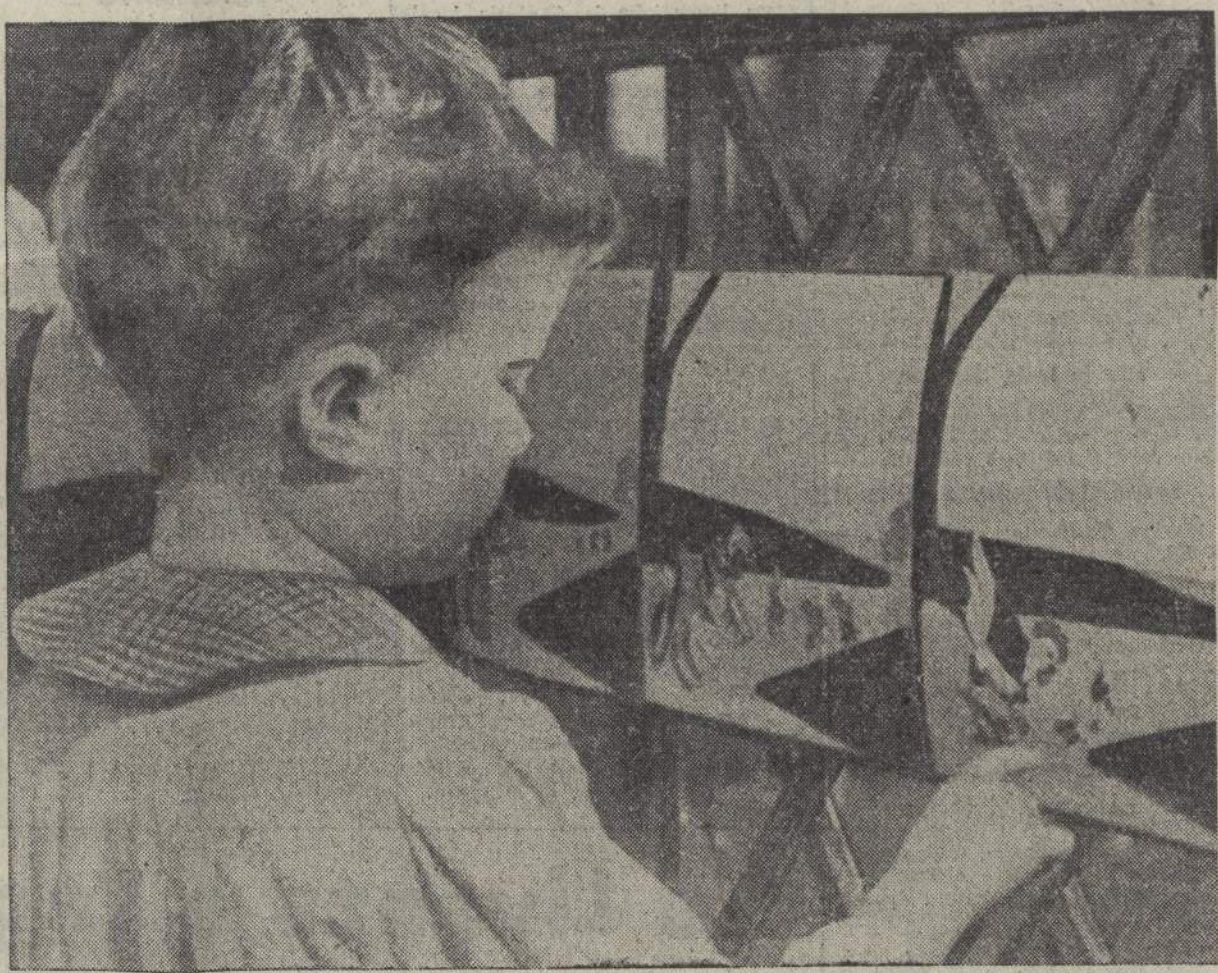
tradizione gloriosa che se, a un certo momento, parve assopirsi nell'orbita di alcuni atteggiamenti accademici che giustificano la reazione degli spiriti di avanguardia, tuttavia doveva essere ripristinata non in nome di ideali estetici che appartengono ad altri temperamenti, ad altre sensibilità, ma soltanto ed unicamente in base a quei principi classici, che costituiscono la inconfondibile personalità del genio latino.

Wolfango Rossani

CHIUSURA A VENEZIA

Il volto delle anime inquiete

Il nemico ci sente - Tragica illusione del mastro di posta - Stefano Danko, il canzoniere tzigano - Abbandono



Giuochi istruttivi alla scuola materna (dal cortometraggio Aurora della vita di Paoletta).

Le ultime manifestazioni della settimana cinematografica hanno avuto, sullo schermo, aspetti documentari. Le inquietudini umane, le crisi, le tragedie si sono avvertite con diverso volto, ora più o meno sincero; non ne ha sofferto la tecnica del cinema, anzi in alcuni casi essa ha trovato singolare avvaloramento; ne ha sofferto più volte la morale; ne abbiamo sofferto dunque noi, costretti a sottolineare qualche nostra delusione.

Ci ha confortato un poco la magnifica serie delle visioni documentarie; dal cortometraggio illustrante la vittoria avanzata delle nostre truppe sulle Alpi (La battaglia dei quattro giorni) al teleritratto di Aurora della vita, realizzato da Paoletta per l'Incom, in cui si descrive la giornata dei bimbi alla Scuola Materna; dal saggio scientifico tedesco (Il prato meraviglioso) che ci porta in pianura, piano la vita delle piante, dei fiori, degli insetti, delle bestiole, di tutto il mondo minuscolo di cui brulica il verde manto della natura; a Napoli Anno XVIII, sintesi bellissima delle diverse iniziative che hanno fatto della grande città un centro di vita nuova e di nuove attrazioni, come la Mostra delle terre d'Oltremare.

A conforto di alcune delusioni spettacolari sta il pieno godimento di trentacinque saggi documentari, la cui ricchezza intrinseca di sapere ha beneficamente illuminato il pubblico, accorso in folla straordinaria, alle visioni veneziane.

Anime inquiete sono quelle che danno sapore drammatico al film tedesco Attenzioni! Il nemico ci sente che — come dice il titolo — vuole mettere in guardia, con un esempio spettacolare, contro le insidie dello spionaggio. La realizzazione di Rabenalt è diligente ed anche efficace, ma pecca di convenzionalismo e di scolasticità. L'ambiente è in prevalenza quello delle officine Kellogg, dove si sta fabbricando — secondo una formula segreta — un filo resistente e leggero per creare gli sbarramenti con i palloni frenati. Al corrente della cosa sono pochi; fra questi il figlio di Kellogg, Benr, e la segretaria Inge. Entrambi sono irretiti da un galante giovanotto e da una donna intesa, in amore, che fanno nascere una doppia relazione amorosa per carpire notizie. Anche allo stabilimento vi sono due spie: il personale; ma una di queste viene colta in fallo, e così cade tutto il piano dello spionaggio. Tre spie finiscono fucilate; una quarla — il giovanotto galante che aveva fatto cadere Inge in trappola, tanto che anche la ragazza era stata sospettata — fugge in aereo, ma, inseguito dalla aviazione germanica, arriva contro i fili di sbarramento e precipita.

Per descrivere tutti gli intrighi, il film ha il torto di presentare episodi mondani poco riservati; e, nella stessa trama sentimentale, introduce particolari inopportuni. In linea tecnica non offre gran che, ma è assai accurato, ottime le visioni dell'officina. Interpretazione efficace di René Deltgen, Carl Danneberg, Lotte Koch e d'altri buoni generici.

Il tormento maggiore è quello vissuto — e destato — da una fra le opere più forti presentate a questa rassegna: Il Mastro di Posta di Gustav Ucicky, ricavato dalla nota novella di Puskin. Il cinema ci aveva già dato lo stesso sogget-

to due anni or sono, con l'interpretazione di Harry Baer; ma il saggio attuale supera di gran lunga il primo film, per splendore di tecnica, potenza di regia e, soprattutto, per la interpretazione spettacolosa di Heinrich George e di una nuova attrice, Hilde Krahl, autentica rivelazione dello schermo veneziano.

La trama è nota; essa è densa di amaro pessimismo e precipita inesorabilmente verso una sconfitta, — miserrima tragedia; essa descrive un mondo caritatevole soffocato dal mondo della passione e del vizio; e la visione della bontà non è altro che la illusione di un vecchio padre, anima semplice ed onesta, da tutti commiserato. E' questo il maestro di posta, che da anni racconta ai viaggiatori di sua figlia Duja, della sua giovinezza, della sua bellezza, della sua morte prematura... Ma la verità non è quella che il padre racconta; egli non la conosce perché sua figlia, morendo, non volle che la conoscesse.

Anni addietro si era fermato per il cambio dei cavalli il capitano Minskij; aveva veduto Duja, se ne era innamorato e l'aveva portata con sé a Pietroburgo.

Duja non era rimasta con Minskij; l'aveva abbandonato, scendendo sempre più in basso.

Tutti conoscono la sua vita mondana; il vecchio padre, no. Quando glielo dissero, corse furioso a Pietroburgo, Duja, pretenuta, corse da Minskij e gli promise di ritornare con lui se egli avesse acconsentito a far credere al vecchio padre che le nozze erano prossime. Così fu fatto, e si allestì una cerimonia per burla, e il maestro di posta credette, e fu felice come non mai. Quando egli ritornò alla casa sperduta nella steppa, Duja era annientata; il castello di menzogne da lei costruito aveva illuso il padre, ma la aveva tolto l'amore di Mitja, giovane ufficiale che la credeva onesta e per il quale ella s'era decisa a mutar vita. Ma ora che tutto era perduto Duja non seppe vincere lo sconforto; e si uccise in casa di Minskij, le ultime sue parole furono dette per strappare al capitano una promessa; egli avrebbe detto al vecchio padre che Duja era morta di malattia.

Quanta differenza di espressione fra quest'opera e l'altra di Ucicky, serena ed ottimista: Amor materno! E' dimostrata la versatilità del grande regista e la sua penetrazione nello spirito delle vicende; ma quali capolavori egli ci darebbe, se avesse a disposizione soggetti veri e li realizzasse con la potenza del Mastro di Posta!

L'Ungheria ci ha offerto il suo dramma, che non è interessante in quanto tale, ma perché, rievocando una figura realmente esistita, ci pone a contatto diretto con la autentica musica tzigana. Il film è di Ladislao Kalmár e s'intitola Danko Pista; vi si narra la storia di Stefano Danko, tzigano, poeta nomade dalle grandi aspirazioni. Suo padre gli ha lasciato in eredità un violino, un "Amatis", che è il suo amico ispiratore, il suo tesoro.

Durante un ballo, Stefano s'innamora della nobile signorina Elena Jdky; sposata, è un sogno alto; ma egli vi si abbandona. Frattanto canta le sue canzoni, così da essere clamorosamente scacciato dal padrone della signorina. Allora Stefano affronta il tutto; c'è la signorina Rosa che si strugge in vano per lui; disperata, lo maledice e fugge in Russia. Elena

tuazioni illogiche e squilibrate per puro amore di effettaccio. D'altronde il soggetto non ha un'ombra di genuinità, e rispetta molto da vicino le invenzioni della vecchia letteratura popolare francese.

Nel primo quarto dell'Ottocento, in una città di mare, v'è grande attesa per il ritorno di Stefano Conrier da una lunghissima navigazione; egli finalmente sbarca, e presenta ai familiari... sua moglie: una creatura candida e fragile, che però — si viene a sapere — è stata prelevata da una trista bettola di Trinidad. Grande scandalo in famiglia, ma la bontà della sposina, Anna, dissipa ogni malanimo e tutto promette bene. Stefano, tranquillizzato, riparte per un lungo viaggio. Ma proprio ora si scatenò il dramma. Maria, cognata di Anna, tradisce e imprigiona per il canestro Leonardo, il marito per il canestro Leonardo, e il marito — un conte squattrinato e speculatore — ha dei sospetti e vuole appurare la verità. In un momento pericoloso Anna accorre e, sostituendosi a Maria, trae sopra di sé l'accusa immemorata. Tutti le si scagliano contro, ricordando l'ambiente dove è venuta; ella spera in Stefano, ma anche lui, al suo ritorno, non le crede. Disperata, Anna fugge via, va in una bettola del porto, e qui dà alla luce un bimbo; quando Stefano verrà per portarsi via il piccino, ella, per non perdere la sua creatura, griderà un'altra bugia: «Il bambino non è tuo!».

Frattanto Stefano ha messo la caldaia a vapore alla sua nave. E' un esperimento che impressiona gli armatori concorrenti, i quali — complice il marito di Maria — tramano contro di lui e organizzano un'aggressione. Anna, nella taverna, sente tutto e corre disperata alla nave per avvertire Stefano; i ribaldi la inseguono, Maria accorre per difenderla e riceve il colpo mortale. Negli ultimi istanti di vita confessa la propria colpevolezza e proclama la innocenza di Anna.

All'ufficialità ed ai luoghi comuni, ormai tale soggetto si sarebbe potuto in parte ovviare per mezzo d'una regia sentita; ma il regista scelto, Mattoli, non si poteva trovare a suo agio, avvezzo com'egli è al genere leggero. Infatti nella realizzazione manca ogni accento sincero e tutto si riduce ad una fredda narrazione esteriore. Così gli interpreti sono teatralmente intonati, ma non danno, perché non è loro possibile, l'anima del rispettivo personaggio. La Luchaire, giovane ed immatura, per di più non sorvegliata, è del tutto inespressiva. Con questa debolezza organica contrasta il ricco allestimento scenico del film, in cui peraltro abbiamo notato squilibri stilistici e madornalità nelle costruzioni, del tutto sproporzionale all'ampiezza del lavoro.

In linea morale il dramma avrebbe potuto chiamarsi angoscioso ma costruttivo, se non si fosse mancato di carità, andando a cercare, con immagini berlesche e volgari, la trista madre di Anna nel localaccio di Trinidad.

Ora è il momento di raccogliere le idee, per esprimere i rilievi conclusivi in merito alla eccezionale rassegna veneziana. C'è stato qualcosa di significativo? Sono state mantenute le promesse fatte in partenza? Come si è presentata la consistenza artistica, morale, industriale della produzione? Come fu organizzata la rassegna? Quali progressi dimostrano di aver compiuto il film spettacolare e quello documentario? Quali speranze possiamo nutrire per il futuro?

Occorre un po' di meditazione; ma vi risponderò fra breve.

Mario Milani

Si è concluso a Venezia il congresso delle Arti popolari

VENEZIA, 11 sera. Nella ripresa delle relazioni a sezione riunite del Congresso delle arti e delle tradizioni popolari, il prof. Mario della R. Università di Roma, ha svolto, con particolare competenza, il tema della vita marinara di Roma nelle epigrafi e nelle arti figurative.

Nella settima sezione, che si occupa dell'architettura rustica mediterranea, l'ing. Giuseppe Cirillini, nella sua relazione, esamina lo sviluppo delle abitazioni rustiche mediterranee. L'ingegner Giuseppe De Angelis d'Ossat fa rilevare la risonanza che la vita marinara ha avuto in ogni attività del popolo italiano. L'architetto Luigi Epifanio, parla delle caratteristiche dell'architettura rustica siciliana. Il prof. D'Orazio auspica che le direttive adottate in Sicilia siano estese ad ogni regione d'Italia. L'architetto Pagano raccomanda che nella indagine sulla abitazione rurale non si sia portati a considerazioni puramente estetiche ed esteriori. L'architetto Ferdinando Forlani illustra gli aspetti dell'architettura rurale adriatica e veneta. L'architetto Franco presenta una pubblicazione sull'architettura rustica dell'Egeo e del vicino Oriente.

Hanno poi parlato i prof. Nicos e Cossig sull'architettura di Venezia.

Si è infine chiuso oggi il Congresso delle arti. La seduta di chiusura si è svolta a palazzo Vendramin, alla presenza del conte Volpi, quale Presidente del Comitato esecutivo e di alte personalità.

Infine l'Eccellenza Volpi ha porto il saluto ai congressisti.

Tra gli ordini del giorno, presentati dalle Sette sezioni, vi è quello che dà convegno in Roma a tutti i cultori delle arti e delle tradizioni popolari dell'Italia e del mondo, in occasione del Congresso mondiale che si svolgerà, a vittoria compiuta, in seno alla Esposizione universale. Con altro ordine del giorno, il quarto Congresso nazionale delle arti e tradizioni popolari ha elevato il suo pensiero ad un cosciente a tutti i cultori che oggi, sul mare e nel cielo che oggi, per invito valore, operano perché siano riscattati gli ultimi lembi ancora irredenti del territorio nazionale, assicurando il predominio che fu sempre legittimo dell'Italia nel Mediterraneo.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

L'uva: Regina delle frutta

Sui bruni tralci si maturano al sole i grappoli d'uva. E' festa della vigna, dove fra breve l'industria agricola vendemmiatrice il saporoso frutto della vite. L'uva, regina delle frutta, occupa già da parecchio tempo le bancarelle dei fruttivenditori che fanno a gara per esaltare la bontà del prodotto dei nostri colli. I bimbi addocchiano golosamente i superbi grappoli che necciano fra le ceste riccolme, in attesa di deliziare le compatte tavole.

Amate l'uva. Benefico frutto! Esso dà al vostro corpo con i suoi zuccheri forza e benessere. Nella nostra provincia si sta organizzando la festa dell'uva. In ogni centro della nostra zona il saporoso frutto avrà grande e degna esaltazione.

Il Consigliere Naz. Micheli a Udine

Il Cons. Naz. dott. Raimondo Micheli sarà a Udine oggi giovedì. Egli terrà rapporto a tutti i fascisti che rivestono cariche in seno all'Unione ed impartirà loro le direttive. Il rapporto avrà luogo alle ore 15.30 nella sede dell'Unione.

Corso di agraria per donne

E' stato inaugurato presso il R. Istituto Magistrale «C. Percoto» il Corso femminile di agraria.

Sport

Udinese-Brescia

Udinese-Brescia sarà la prima partita del Campionato di Serie B. Essa sarà disputata sul terreno del «Moretti».

Sarà un interessantissimo incontro. Vi sono vecchi conti da regolare.

SPORT

L'Allenamento dell'Udinese

Piselli oggi farà fare ai giocatori dell'Udinese un galoppo di allenamento. Sarà giocata una partita fra due formazioni, composte di elementi della prima e seconda squadra. La partita servirà a varare la squadra, che giocherà domenica a Fiume. Si prevede che saranno presenti tutti i giocatori bianconeri alle armi. Viva l'attesa fra gli sportivi friulani di vedere all'opera i nuovi acquisti dell'Udinese.

L'Udinese ha acquistato Zorzi il promettente terzino del Palmanova, fratello del terzino udinese. E' probabile quindi vedere la coppia di terzini bianconeri composta dai fratelli Zorzi.

Beneficenza

Parrocchia del Redentore: Nazzi Giulio e Chino Ermacora hanno versato alla Conferenza di S. Vincenzo L. 20 in memoria della compianta Signora Giuseppina Macoretto, ved. Violino.

Stato civile

Nati: 5 — Morti: 2.
Nati legittimi: Zenarola Pietro di Gio. Battista; Zilotti Bruna di Leonida; Zilotti Emanuela di Leonida; Formantia Alessio di Lorenzo; Sturam Lucia di Giuseppe; Maor Carla di Giuseppe; Marchioli Germana di Armando.

Publicationi di matrimonio N. 1: Drusini Gino muratore con Clani Teresa domestica.
Morti: De Stefano Marin Lucia di anni 60 fu Antonio rasallina; Sisti nati detto Griffo Giuseppe Antonio fu Bernardino di anni 84, possidente.

DISTILLERIA CANDOLINI
Castelli Manzoni - Udine
Via Sarpi ang. Mercatunovo

Specialità
ELISIR CHINA

MAZZI
CANESTRI
CORONE
e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiali al primo ordine — Personale specializzato.
Pr. Mario Negozio GASPARINI
Udine - via Savonarola 25 - Tel. 4-24
10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Arenidice di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20.45 di ogni giorno feriale.

COLLETTINO DEMOGRAFICO dell'11 Settembre 1940

NATI	9
MORTI	2
MATRIMONI	3

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Nelle Scuole Elementari

Le iscrizioni alle Scuole elementari per l'anno scolastico 1940-41 si inizieranno il 16 settembre e si chiuderanno il 30 settembre.

Gli esami della seconda sessione, per la promozione alla seconda terza e quinta classe avranno luogo il 23 e 24 corrente per il compimento inferiore e superiore il 25 e 26 corrente.

La sessione di esami per adulti sarà il giorno 3 e il 3 ottobre.

Rifugi antiaerei

I rifugi antiaerei disposti dalle autorità, sono stati segnalati con avvisi.

Per la festa dell'uva

Il Podestà ha nominato il Comitato per la festa dell'uva. Tale festa, ogni anno ha avuto grande successo.

Investita da un'automobile

Blasina Clementina di anni 75 da S. Michele del Taurino, era stata a Castelmonte con un pellegrinaggio. Nella nostra città ella veniva investita da un'auto. La Blasina ha riportato una lesione al fianco sinistro e varie contusioni. Curata nel nostro ospedale, essa guarirà perfettamente in 40 giorni. E' stato quasi un miracolo, che non fu una disgrazia più grave.

Nessuna disgrazia

Correva voce che, domenica scorsa a Castelmonte, per la grande folla, fosse morta una donna. Possiamo assicurare, che l'ivi non è succeduta alcuna disgrazia, nonostante l'ingentissima folla.

La Natività a Spessa

Per la festa della Natività della Madonna, nella frazione di Spessa, si sono svolte domeniche solenni funzioni religiose. Ha celebrato il parroco di Gagliano don Guido Gasparotto. La cantoria di Spessa ha eseguito una Messa del Roussel.

Nel pomeriggio, dopo i Vespri, per le vie del paese, si è svolta la solenne processione con la statua della Madonna. Il simulacro della Vergine era scortato da un picchetto di militari e dai carabinieri. La processione era aperta dalla banda musicale di Orzano, che ha tenuto poi concerto sulla piazza del paese. Una grandissima folla di fedeli ha assistito a tutte le funzioni sacre.

Vaccinazioni e rivaccinazioni

Il Podestà ha disposto, che la vaccinazione e rivaccinazioni autunnali contro il vaiolo e la vaccinazione antidifterica, saranno fatte: a Cividale, Grupignano e Rubignacco il 24 settembre; a Sanguarzo il 25; a Rualis, Gagliano e Spessa il 26; Carriera Fornalis e Purgessimo il 27 c. m.

Una trota di sette chili

Caporale Ermenegildo da Rualis ha pescato nel Natissone una eccezionale trota lunga 80 centimetri e del peso di sette chilogrammi.

Alle Carceri di Udine

Il fonoio Cumini Bruno di anni 32 arrestato per atti immorali è stato trasferito alle carceri di Udine.

Concerto per le Forze Armate

Nella Sala del Littorio il Gruppo corale della G. I. L. di S. Pietro al Natissone ha svolto un applaudito concerto per le Forze Armate.

CUSSIGNACCO

Cade dalle scale

Bassi Vincenzo di anni 56 durante la notte era stato colto da forte sete. Nello scendere le scale per recarsi in cucina egli scivolava e picchiava la testa contro uno spigolo. Ha riportato una vasta ferita al cuoio capelluto guaribile in venti giorni.

ADEGLIACCO

Incidente stradale

Un incidente stradale fortunatamente di lieve entità, è occorso a Gentile Zeffirino di anni 50 di qui. Egli ha riportato contusioni varie guaribili in quindici giorni.

PADERNO

Festa del Perdono

Domenica si svolgono nella nostra chiesa solenni funzioni religiose per la Festa del Perdono. Tale festa sarà preceduta da un triduo di predicazione tenuto da un esimio oratore.

COLLOREDO DI PRATO

Per lo scoppio di una cartuccia
Zampieri Armando di anni 11 aveva rinvenuto nei pressi di casa una cartuccia. Volle percuoterla sino a provocarne lo scoppio.

SANGUARZO

Festa della purità

Domenica prossima ricorre la festa della Purità. Qui si svolgeranno solenni funzioni religiose.

Precederà la festa un triduo di predicazioni.

Per l'occasione la Cantoria locale sta preparando una magnifica Messa.

BEIVARS

Si recide una falange con la falce

Di Bert Dino di Ernesto di anni 8 giocava con una falce, trovata in casa. La falce, scivolata dalle mani del fanciullo, gli recideva la prima falange del dito mignolo della mano sinistra. All'Ospedale di Udine il Dr. Bert è stato medicato e dichiarato guaribile in 15 giorni.

LATISANA

Furto a Ronchis

Ignoti ladri sono penetrati di notte, nel mulino di Turion Antonio da Ronchis di Latisana. Hanno asportato una grossa cinghia di trasmissione con un danno di L. 500.

BASILIANO

Grave caduta dalla bicicletta

Rializ Nevio di anni 15 da Basiglio, mentre correva in bicicletta, cadeva a terra. Riportava la frattura della spalla destra. All'Ospedale di Udine, dove è stato trasportato, è stato dichiarato guaribile in 30 giorni.

Tra Livenza e Tagliamento (DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Avviso di concorso a Benefici parrocchiali

A tutto il 30 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti Benefici parrocchiali:
1. S. Michele Arch. di Maron, vacante per la morte dell'ultimo investito, di lib. coll. vesc.
2. S. Ruperto di Valloncelle, vacante per la morte dell'ultimo investito, di lib. coll. vesc.
3. S. Biagio di Istrago, vacante per la morte dell'ultimo investito, di lib. coll. vescovi.

Combattenti ammessi al Partito

Diamo un altro elenco di ex combattenti ammessi al Partito Nazionale Fascista:
More Antonio fu Enrico, Morsanotti Angelo fu Luigi, Morsanotti Cesare fu Valentino, Nogaro Antonio fu Antonio, Pavan Luigi fu Giuseppe, Pavan Enrico fu Giovanni, Pinzino Lino fu Pietro, Pitton Eugenio fu Sante, Orsini Paolo fu Pietro, Rikon Giacomo fu Pietro, Riva Angelo fu Giovanni, Riva Cesare fu Giovanni, Sbaiz Giuseppe, fu Pietro, Scip Cesare fu Luigi, Smerzi Gio. Batt. fu Angelo, Stival Luigi fu Sante, Tenani Primo fu Giovanni, Toffoloni Emilio fu Francesco, Onio Orazio fu Luigi, Trevi-

La riapertura delle Scuole Elementari

La R. Direzione didattica di Portogruaro avverte che con lunedì 16 corr., avranno inizio le iscrizioni per il nuovo anno scolastico 1940-41, le quali si riceveranno tutti i giorni festivi, dalle ore 9 alle 12, presso le segreterie scolastiche, fino al 30 settembre.

La cerimonia d'apertura dell'anno scolastico avrà luogo in ogni sede alle ore 8.30 del 16 ottobre.

L'inizio dei corsi premilitari e la chiusura delle colonie estive della GIL

Sabato prossimo, 14 corrente, avranno inizio le lezioni dei Corsi premilitari per l'anno 1940-41, e si concluderà la benefica attività, delle due colonie elioterapiche estive della nostra GIL.

L'inaugurazione dei corsi premilitari avrà luogo alle ore 14, alla Casa della GIL, presenti gli organizzatori. L'annunzio bandiera alla Colonia «Principi di Piemonte» avrà luogo alle ore 16 con un gentile saggio offerto dalle centurie dei piccoli coloni.

Operai infortunati

In seguito ad un brusco scivolone inascolto mentre in bicicletta usciva dalla locale Filatura del Cottonificio Veneziano, presso la quale è occupato, l'operaio asparitico Marianna Mariuz di Agostino, ventinette da Valloncelle, riportava una lussazione al gomito del braccio destro. Ne avrà per otto giorni.

Nella stessa Filatura l'operaio Stefano Butinoli di Germano, ventiseienne di qui, scivolava a terra mentre era intento al consueto lavoro, rimaneva contuso alla gamba sinistra. Guarirà in quindici giorni.

CASTIONS DI STRADA

Lite fra compagni

Romense Giovanni aveva attaccato bricche con alcuni compagni. La lite si accese vieppiù e il Romense fu colpito al viso da un violento pugno. Stordito cadde sul ciglio della strada e si fratturò la spalla sinistra. Ne avrà per trenta giorni.

CODROIPO

Annegato
Lunedì mattina è stato rinvenuto il cadavere di tale Zucchi Antonio di S. Vito di Fagnana. Il poveretto si era domenica recato a Savalons e nella sera, rinascente, cadde nel canale del Ledra, annegandovi. Dal correntone il cadavere è stato portato fino vicino a Codroipo.

Decorazione

Al Legionario Margherit Lino di Codroipo è stata concessa dal Generalissimo Franco la «Cruz Roja» per i suoi atti di valore nella Guerra di Spagna. Congratulazioni.

TRICESIMO

Mostra mercato uccelli

Il giorno 15 corr. sul piazzale del mercato avrà luogo la Mostra Mercato Uccelli degli attrezzi per uccellare, mangimi, becchini, ecc. Alle ore 11 nella sala del teatro ex Società Operaia si svolgeranno le gare di cioccolato.

Sono in palio numerosi premi per il miglior gruppo uccelli da uccellare, il miglior gruppo uccelli esotici e canarini, le civette ammaestrate, attrezzi per uccellare, ecc. I migliori richiamatori con o senza cioccolato.

Tariffe ridotte sulla tranvia Udine Tarcento e nelle corriere da e per Tricesimo.

PERCOTO

Esami al R. Istituto Magistrale

La Presidenza del R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» comunica che gli esami di ammissione alla I. classe della Scuola Media di ammissione alla I. classe del Corso Superiore e gli esami di idoneità alle varie classi del Corso Inferiore e Superiore avranno inizio il giorno 16 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta di italiano.

Il diario delle prove è pubblicato all'albo dell'Istituto.

Conversazione patriottica

Il dott. cav. Angelo Alverà, Preside del R. Liceo «J. Stellini» di Udine, ha tenuto nel Teatro Mio, affollato di scelto uditorio, una conversazione sul tema «Imperialismo Britannico e Imperialismo Italiano».

ISTRAGO

L'annuale sagra

La Parrocchia di Istrago ha voluto festeggiare anche quest'anno — nonostante la sua vedovanza — la Sagra della Madonna delle Grazie. Celebrò la Messa solenne in terzo Mons. Giordani, Arciprete di Spilimbergo, che al Vangelo tenne un bel discorso — mentre la prima Messa della Comunione generale venne celebrata dal Capellano Don Pigo.

Nel pomeriggio seguì la Processione attraverso le vie del Paese. Le giovani hanno — come il solito — eseguito egregiamente scelta musica liturgica. La Parrocchia di Istrago ha dato buona prova di pietà e di fede nelle manifestazioni che hanno caratterizzato la propria festa della Madonna.

CORRIERE BOLOGNESE

Provvida istituzione della G. I. L. per i figli del popolo

La «Colonia dei rastrellati»

Delle varie istituzioni con cui il Regio provvede alla educazione dei giovani, la prima è la Colonia dei rastrellati, che ha il compito di educare i figli del vivere fascista, meriti particolari riguardo quella rivolta a quei giovanetti che, abbandonati a loro stessi, durante la giornata, per le precarie condizioni di famiglia finirebbero con l'essere facile preda di una vita di vagabondaggio e di travagliamento. Provvide alla loro educazione, come noto, la G. I. L. attraverso la Colonia dei rastrellati che, istituita presso la Casa della G. I. L., accoglie e circonda di ogni premurosa attenzione 120 fanciulli.

Nella mattinata di ieri il Prefetto, accompagnato dal Segretario Federale, si è recato a visitare questa provvida istituzione. Ricevuto dal Vice Comandante Reggente della G. I. L. e dal Capo Servizio Assistenza e Sanità, il Capo della Provincia si è soffermato negli ambienti della Colonia, rilevando l'efficace funzionamento e si è a lungo intrattenuto con i bimbi che hanno espresso con una calorosa manifestazione al Duce la propria riconoscenza.

Il Prefetto ed il Federale, nel lasciare la Colonia, hanno rivolto il proprio complimento e l'elogio ai dirigenti.

DALLA DIOCESI

TAIEDO DI OHIONS

Disgraziata caduta di un ragazzo

Capitolombato maleamente a terra mentre in bicicletta percorreva una strada del paese il ragazzo Luigi Nascimben di Marco, di anni 13, riportava la frattura del gomito del braccio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

SPILIMBERGO

Ritiro sacerdotale

Ebbe luogo — nella Cappella delle Suore — il ritiro mensile dei Sacerdoti, al quale hanno partecipato i Parrocchiali delle due Forane di Spilimbergo e Travesio.

Tenne le meditazioni il Pevano di Forgaria, Don Antonio Murero.

Riapertura del Sestificio

Dopo il solito annuale periodo di chiusura, lunedì 9 corrente ha riaperto i battenti il nostro Sestificio che accoglie circa duecento operai. Grazie al buon raccolto bozzoli, si spera che il lavoro proseguirà per lungo tempo.

Infortunio

Lo scolaro Bruno Varnerin, da Tramonti di Sotto, in gita a caduta in

POVOLETO

Conferenza del prof. Roscio

Domenica, il prof. Roscio ha tenuto una pubblica conferenza su «L'imperialismo italiano e l'imperialismo inglese». Ha spiegato le ragioni storiche, politiche e spirituali che danno all'Italia il magistero civile sul mondo. Era presente numeroso pubblico con le autorità.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Sciagura in montagna

Giacomari Alessandro di anni 34 da Flaibano si era recato, domenica sul monte Spizzot, a raccogliere steli alpine.

Sportisti troppo da un dirupo, egli precipitava da una altezza di 150 metri e si fraccassava il cranio. Fu soccorso prontamente da alcuni alpini. Però il Giacomari moriva, mentre veniva trasportato al nostro Ospedale.

AMARO

Bosco in fiamme

Un violento incendio si è sviluppato in un bosco, in località Prato Mat. Le fiamme hanno distrutto rapidamente diversi ettari di piante di pino, e un centinaio di steri di legname.

Il fuoco è stato domato dal pronto intervento dei militi forestali, dei carabinieri e di alcuni operai. Il danno è di circa L. 5000 patito dall'Amministrazione Comunale.

Astronomia d'un poeta

TREVISI, settembre
Il principale fra i critici d'arte italiani scriveva o non è molto, a proposito della pittura nazionale: «essa tende ad uscire dal limbo nel quale finora è andata vagando».

Credo si possa dire lo stesso anche della poesia italiana.

Nell'intento generoso di renderla più varia, più agile e capace di armonia più espressiva e più fini, i poeti l'hanno assoggettata ad ogni sorta d'esperimenti.

Così noi abbiamo veduto succedere ai versi liberi i versi composti d'un numero qualsivoglia di sillabe, retti dalle leggi misteriose d'un ritmo determinato soltanto dall'arbitrio del poeta. Un po' alla volta, essi hanno assunto le dimensioni più inusitate. Poi abbiamo visto abolire la strofa, sostituire la semplice assonanza alla rima; far a meno delle rime. Finché un giorno poeta ha tentato di creare un ritmo individuale.

Allora s'è scatenato l'assalto furioso, spesso disordinato e violento a tutta la tradizione poetica italiana e più d'una regola, più d'un precetto sono andati distrutti e non risorgeranno più.

Ma le parti migliori della tecnica tradizionale hanno resistito e sono scaturite rafforzate dalla lotta. L'arte s'è arricchita di simboli, d'astrazioni, di immagini prese alla scienza e alla tecnica dell'industria e dei mestieri; la lingua ed il verso, dopo tanto lavoro di disgregazione, hanno acquistato scorrevolezza e agilità.

La poesia italiana non poteva rinverire per sempre abbandonata al caso delle sensazioni ed al capriccio d'una fantasia, per sempre separata dalla riflessione seria e dal pensiero filosofico. L'antica ispirazione e l'antica forma, in mano d'artisti sinceri hanno conservato tutti i loro diritti e tutte le loro virtù.

Si è tornati a fare dei buoni versi, dei versi delicati e talvolta forti, nel gusto tradizionale, ma un'opera di lungo respiro, su d'un argomento elevato, costretta nella forma severa della terza d'endecasillabi rimati, nessuno fino ad oggi aveva avuto cuore di tentarla.

Essa compare ora, per opera d'un giovane Sacerdote coltissimo, che vive in un'austera solitudine alpestre, nella quale ha trovato la sorgente vera del lirismo: l'emozione personale e profonda.

Ma egli non è di quelli che possono appagarsi di un'arte elegante e superficiale, e per questo vagheggiò il poema e scelse come argomento di esso l'astronomia, la scienza meravigliosa fra tutte, vera conquista dello spirito umano.

D. Giosué Fagherazzi, sotto al titolo: «Galassia. Carme siderico», adduce la più larga messe d'idee originali, di notizie erudite, di sensazioni artistiche, di spunti storici e filosofici che mai più, dopo l'età d'oro della poesia italiana e la sua rinascita del secolo scorso, sia stata offerta alla meditazione e al godimento del lettore raffinato.

Egli però, nello scrivere ha voluto essere più poeta che oratore, più pittore che moralista.

Dalla doppia influenza delle due arti che egli ama e coltiva, a sollievo di gravi cure, si sviluppa la sua originalità. Nelle sue descrizioni di stelle, stellati, in quel misto d'astrazioni intellettuali, di mitologia pagana, d'impetuosa, ardente e delicata fede cristiana, che forma il tessuto del Carme, v'è una limpidezza di pensiero ed una candida sincerità, quale ben di rado è dato d'incontrare.

Egli possiede soprattutto, — ed in ciò par che riveli l'attitudine eminente della nostra stirpe — il senso della misura e dell'armonia.

Due cose colpiscono nel suo poema: la semplificazione ardita e giusta degli elementi morali e la precisione scientifica. Nelle sue descrizioni delle apparenze fisiche, le quali fin dall'esordio sono disegrate con tratto fine e leggero, con sobria evidenza. Il sereno vespro di Calendimaggio, «la casa, il campo con l'orlo aratro» e tutto l'ampio paesaggio montano, sono ritratti con la nettezza dell'incisione.

Dalla terra al cielo stellato, per marcia d'arte, breve a volo, e tutte le infinite dovizie del creato s'affrono alla contemplazione di chi si fa guidare verso l'infinito dei cieli, seguendo nell'ardore d'idee che egli lascia fluire senza un arresto, senza riposo.

La dolce spontaneità delle rime e dei versi, in cui non v'è traccia di sforzo e di fatica, tanto da sembrare che per lui siano un linguaggio naturale e consueto, la ricca massa dell'emozione e delle fantasie nuove e leggiadre, danno all'opera un carattere di forza e di piena bellezza. Esso possiede un grande potere di evocazione per i lettori colti, ed un'attrattiva intensa per le immaginazioni dei giovani, non ancora divenute refrattarie, per il lungo uso, all'azione suggestiva della parola ed all'incanto del ritmo di quella strofa di tre versi, col suo andamento regolare, con la sua forte vibrazione, con la sua solidità così tipicamente e, vorrei dire esclusivamente italiana.

E' la tendenza dell'animo, sono i procedimenti intellettuali e le abitudini al ragionamento, che hanno prodotto i grandi poeti. «Galassia» con i suoi novecento versi non ne ha la mole, ma ne ha lo spirito. Vi si passa, quasi senza avvedersene, dall'irreale al reale, dalla solida verità scientifica alla libertà favolosa del sogno.

C'è, per esempio, un capitolo dedicato alla Via Lattea, nella descrizione d'una delle sue stelle, dipinge i principali fenomeni che vi si osservano. E c'è un'invocazione a Maria, meravigliosa per giustezza e fervore, per trepidità e comunicativa ispirazione.

Vi è un Canto in parte dedicato al Cigno, nel quale si sente come l'Autore abbia trovato in se stesso, e non nei fatti e negli aspetti esteriori,

La Marina mercantile e la seconda guerra mondiale

Blocco, controllo, controllo delle navi, navi, tribunale delle prede, queste ed altre espressioni correnti indicano quale importanza abbia nell'attuale conflitto, nella seconda guerra mondiale, la Marina mercantile.

Importanza evidente, intuitiva, poiché ogni Paese belligerante ha bisogno di rifornirsi all'estero di certe materie e di mandare all'estero certi suoi prodotti.

Il commercio si svolge, in gran parte, per via di mare, onde la necessità di avere un naviglio abbondante, veloce, moderno. Da ciò derivano i numerosi provvedimenti che non solo gli Stati belligeranti, ma anche gli Stati neutrali hanno preso in questa materia, come il controllo dei noli.

Per mettere il pubblico al corrente di questo aspetto della guerra, dell'influenza della Marina mercantile, sul suo andamento, uno studioso serio e coscienzioso, Bruno Minioletti, ci regala un libro interessante pubblicato dall'editore Giulio Einaudi di Torino, avente per titolo: *La Marina mercantile e la seconda guerra mondiale*. Il Minioletti raccoglie i fatti, quanti può, li ordina, li presenta con qualche sobrio ed obiettivo rilievo, così che le sue pagine sono molto istruttive e si leggono con vivo interesse.

Importa sapere prima di tutto come era distribuito il naviglio mercantile tra i vari Paesi nel 1914 e nel 1939; di quale flotta per commercio essi disponessero.

Risulta così che, nel 1914, la Gran Bretagna contava 5587 navi e nel 1939, solo più 6722; ci fu dunque tra le due date una notevole diminuzione; i Domini britannici, nel 1914, contavano 1538 navi che, nel 1939, ascendevano a 2255.

La Francia ne aveva rispettivamente 1025 e 1231 con un certo aumento; la Germania, nel 1914, possedeva 2000 navi che, nel 1939, salivano a 2459.

Ecco la consistenza del naviglio mercantile a propulsione meccanica. Le percentuali del naviglio mondiale posseduto dai singoli Paesi era il seguente: la Gran Bretagna, nel 1939, possedeva il 36,1; gli Stati Uniti il 14,9; la Norvegia il 7,1; la Germania il 6,5; l'Italia il 5,0; la Francia il 4,3; i Paesi Bassi il 4,3.

Il tonnellaggio per stazza lorda della Danimarca era di 1.174.944; dei Paesi Bassi di 2.969.578; della Norvegia di 4.893.813; del Belgio di 408.418.

Tale lo stato della flotta mercantile dei Paesi belligeranti e dei Paesi neutri nel 1939. Scoppiato il conflitto fu cura degli uni e degli altri di intensificare in questo campo per assicurarsi i rifornimenti necessari. I provvedimenti furono numerosi.

Si trattava di assicurarsi il maggior numero di navi, onde il divieto di venderle a stranieri; si diede impulso all'attività dei cantieri perché le necessità di rifornimenti andavano aumentando e bisognava riparare alle falle prodotte da eventuali affondamenti.

Il costo dei trasporti marittimi risentì dell'eccezionale situazione, onde i Governi intervennero per moderare i prezzi; a tale uopo stabilirono il controllo dei noli, opera non facile perché il nolo deve comprendere un equo profitto e la possibilità per l'armatore di accingersi al lavoro, con rinnovato ardore, nel dopoguerra. In certi casi gli Stati requisirono navi private.

Dopo avere organizzato la Marina mercantile per il tempo di guerra, occorre provvedere alla difesa del traffico insidiato dalle mine, dai sottomarini, dagli aeroplani.

Vari metodi furono escogitati ed adottati, il più noto è la navigazione in convoglio introdotto dalla Gran Bretagna nella guerra del 1914 e rinnovato in questa.

Da parte tedesca si osserva che il viaggio in convoglio importa la diminuzione dal 25 al 30 per cento dell'efficienza di rendimento del naviglio mercantile.

Venne così adottato il controllo al commercio per via di mare, proclamando il blocco. Da prima questo fu limitato dalla Gran Bretagna alle importazioni da Paesi esteri in Germania, e poi esteso alle esportazioni da questa verso i Paesi esteri. Il blocco sollevò numerose questioni tecniche e giuridiche; per facilitare il controllo delle navi nei porti indicati si introdusse il cosiddetto *navicert*, che è una specie di passaporto commerciale per una data partita di merci; fu poi perfezionato in modo che tutta la merce possa essere compressa e così esente dal controllo in seguito a date condizioni ed informazioni assunte dalle autorità diplomatiche.

La Germania reagì contro il blocco, ci fu il contro-blocco della Germania e poi dell'Italia. La prima si diede a sviluppare il commercio attraverso le vie fluviali interne; tale commercio era svolto da ben 22 mila piccole navi, comprese quelle provenienti dalla Cecoslovacchia e dalla Polonia. Sono previsti lavori di ammodernamento e di ampliazione del canale Danubio-Meno.

Tutta questa azione nei riguardi della Marina mercantile dimostra l'influenza del fattore economico sulle sorti dell'immane conflitto odierno.

A. Cantono

Il cemento

Misura della consegna alle aziende commerciali

ROMA, 11 sera. Il Ministero delle Corporazioni ha deciso di autorizzare i produttori di cemento a consegnare alle aziende commerciali nel mese di settembre il 40 per cento dei ritiri effettuati da ciascuna ditta nel settembre 1939. Il Ministero darà sollecitamente notizia ufficiale della propria decisione alla Confederazione degli industriali, la quale, a sua volta, informerà la Federazione di categoria perché ne dia notizia ai consorzi ed alle fabbriche eventualmente non consorziate. Ci potrà essere qualche giorno di ritardo nella comunicazione ai produttori per necessità burocratiche.

Per le ditte che non avessero effettuato alcun ritiro nel settembre 1939 e per le ditte che nel 1939 non si rifornivano direttamente dai produttori, valgono le disposizioni già impartite per l'assegnazione nei mesi scorsi.

SPORT

SPORT DELLA ROCCIA

La domanda dei pigmei alla vetta

Appassionati della montagna, uomini che hanno la roccia viva, le distese di ghiaccio, i seracchi e gli strapiombi; per loro è tutta a base di quinsi e sesti gradi.

Ma per loro non è fatta la parola complicata e grandiosa; semplicità di atti e di parole, grandiosità di slancio fisico e morale nello sconosciuto, fine del « pigmeo » della montagna, sconosciuto? No, forse non spiegabile. E un fedele lettore e rocciatore vi parla di questo perché. Ascoltate.

Domandate a bruciapelo a due che, muti, scrutano la parete che li attende, perché mai s'arricchino a quell'impresa, ed essi fissati in un momento nel bianco degli occhi come si vogliono i montanari, sempre silenziosi, si volgono, piuttosto sdegnosamente le spalle. Educatori da montanari esclamerebbero: E sia; ma non a tutta ragione. Siete uscit in una domanda che forse nemmeno voi si erano mai posti. Perché arrampicate? E' un perché complesso, difficile ad indagare in quegli animi resti, taciturni dal silenzio della montagna, indolenti di quella trascendenza che nasce dalla solitudine e asprezza dell'alta.

Noi abbiamo forse creduto d'arrivare quell'ultimo « perché » trovandoci al tempio della salute da pranzo d'un confortevole e grasso rifugio di mezza montagna, nella cerchia dominata dalla parola roccia, te d'un fantasioso eroe di corde. Ma se la fantasia s'arrestava sgomento di fronte al vertice susseguirsi di strapiombi a serie, dei più delicati passaggi, pure la parte sola del cervello reagiva ancora il berg per ragioni di quelle profezie; e il perché costui arrampicasse ci si presentava assai semplice: arrampicare per essere guardati con curiosità nella scialtatura e simpatica divisa di velluto, per dominare — città del fiore più sentimentale e moderno — nel crocchio sentimentale Magra risposta e seccata!

Ma c'è un perché più nobile, più degno di questa montagna che costui non è che il gruppo muta per essere palestra d'ambizione. Chi parlava era il « sagà », il pasticcio che visita l'aria d'alta spiritualità della montagna. Ma nascono avventure di cuore ai veri montanari. Aprono bocca a parlare come ai condottieri un segreto. Infatti è un tembo della loro anima che scopre in quel discorso rotto a balzi, quasi a toppe di cordata. Dalla parola, anche se piuttosto dura, trapela un senso di piacere, di profonda soddisfazione. Noi, che a loro volta, a mano fredda siamo anche filosofi, sappiamo che ogni attività che dà la gioia del vivere è una vittoria nella vita dell'uomo: ecco

A. Cantono

La marcia dei reparti

volontari della G. I. L.

BRESCIA, 11 sera. Ieri sono partiti i giovani volontari del Litorio del Gruppo Milano. I giovani del Gruppo Roma sono stati passati in rassegna dal Capo di Stato Maggiore della Milizia e dal Generale Guzzoni, Comandante di Armata. Quindi hanno sfilato, a passo romano, nel centro della città. Le gerarchie e la popolazione hanno salutato subito, dopo i Battaglioni del Gruppo Torino che, nonostante la pioggia hanno sfilato impeccabilmente.

In mattinata il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha seguito, verso Desenzano la marcia del Gruppo Milano, coprendo un tratto di percorso a piedi. Tanto il Capo di Stato Maggiore della Milizia quanto l'Ecc. Guzzoni, hanno espresso al Comandante del raggruppamento il loro compiacimento per l'ordine, la fermezza e la disciplina dei reparti volontari.

SPORT

SPORT DELLA ROCCIA

La domanda dei pigmei alla vetta

Appassionati della montagna, uomini che hanno la roccia viva, le distese di ghiaccio, i seracchi e gli strapiombi; per loro è tutta a base di quinsi e sesti gradi.

Ma per loro non è fatta la parola complicata e grandiosa; semplicità di atti e di parole, grandiosità di slancio fisico e morale nello sconosciuto, fine del « pigmeo » della montagna, sconosciuto? No, forse non spiegabile. E un fedele lettore e rocciatore vi parla di questo perché. Ascoltate.

Domandate a bruciapelo a due che, muti, scrutano la parete che li attende, perché mai s'arricchino a quell'impresa, ed essi fissati in un momento nel bianco degli occhi come si vogliono i montanari, sempre silenziosi, si volgono, piuttosto sdegnosamente le spalle. Educatori da montanari esclamerebbero: E sia; ma non a tutta ragione. Siete uscit in una domanda che forse nemmeno voi si erano mai posti. Perché arrampicate? E' un perché complesso, difficile ad indagare in quegli animi resti, taciturni dal silenzio della montagna, indolenti di quella trascendenza che nasce dalla solitudine e asprezza dell'alta.

Noi abbiamo forse creduto d'arrivare quell'ultimo « perché » trovandoci al tempio della salute da pranzo d'un confortevole e grasso rifugio di mezza montagna, nella cerchia dominata dalla parola roccia, te d'un fantasioso eroe di corde. Ma se la fantasia s'arrestava sgomento di fronte al vertice susseguirsi di strapiombi a serie, dei più delicati passaggi, pure la parte sola del cervello reagiva ancora il berg per ragioni di quelle profezie; e il perché costui arrampicasse ci si presentava assai semplice: arrampicare per essere guardati con curiosità nella scialtatura e simpatica divisa di velluto, per dominare — città del fiore più sentimentale e moderno — nel crocchio sentimentale Magra risposta e seccata!

Ma c'è un perché più nobile, più degno di questa montagna che costui non è che il gruppo muta per essere palestra d'ambizione. Chi parlava era il « sagà », il pasticcio che visita l'aria d'alta spiritualità della montagna. Ma nascono avventure di cuore ai veri montanari. Aprono bocca a parlare come ai condottieri un segreto. Infatti è un tembo della loro anima che scopre in quel discorso rotto a balzi, quasi a toppe di cordata. Dalla parola, anche se piuttosto dura, trapela un senso di piacere, di profonda soddisfazione. Noi, che a loro volta, a mano fredda siamo anche filosofi, sappiamo che ogni attività che dà la gioia del vivere è una vittoria nella vita dell'uomo: ecco

A. Cantono

Numerosi bandi di concorso

del Corpo Reale delle Miniere

ROMA, 11 sera. Il Ministero delle Corporazioni comunica che, con decreti Ministeriali 11 Agosto 1940 XVIII, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 4, 5 e 6 Settembre, sono stati indetti nei Ruoli del Corpo Reale delle Miniere i seguenti concorsi:

A) Per 40 posti di ingegnere allievo in prova (Gruppo A. Grado 10.0) ai quali potranno partecipare i Laureati in ingegneria mineraria, civile, industriale, meccanica od elettrotecnica.

B) Per 10 posti di geologo allievo in prova (Gruppo B. Grado 10.0) dei quali potranno partecipare i Laureati in geologia, 3 ai Laureati in scienze naturali, e geologia e due ai laureati in fisica.

C) Per 30 posti di Aiutante aggiunto in prova (Gruppo C. Grado 11.0) ai quali potranno partecipare i laureati in ingegneria mineraria, civile, industriale, meccanica od elettrotecnica, ed in ingegneria mineraria, civile, industriale, meccanica, elettricista, e sezione per Geometri.

D) Per 14 posti di Aiutante aggiunto in prova (Gruppo D. Grado 11.0) ai quali potranno partecipare i laureati in ingegneria mineraria, civile, industriale, meccanica od elettrotecnica, ed in ingegneria mineraria, civile, industriale, meccanica, elettricista, e sezione per Geometri.

E) Per 12 posti di Allievo assistente in prova (Gruppo E. Grado 13.0) ai quali potranno partecipare coloro che sono in possesso del diploma di licenza di Scuola media inferiore o di scuola tecnica o di scuola complementare o scuola secondaria di avviamento professionale.

I concorsi ai posti di Ingegnere allievo, di geologo allievo, di Aiutante aggiunto e di Aiutante aggiunto sono per titoli; mentre il Concorso ai posti di Allievo assistente è per esame, e a questo soltanto potranno partecipare anche le donne. Agli Ingegneri

la vera ragione di essere dell'alpinismo. Il suo valore. ***

Nel ristretto ambiente della nostra vita quotidiana facciamo noi stessi centro d'ogni cosa, ci pare di poter pretendere che tutto sia per noi e vira solo di noi. Ma quando da una vetta guardiamo l'orizzonte infinito, le cime eterne sentinelle del piano, che vedono i secoli e le generazioni passare ai loro piedi e sperdersi, ci sentiamo presi da un nuovo tremore di vita; sentiamo l'indifferenza per quanto le nostre passioni meno belle pretendono; vinciamo in noi le più nobili e ci dicono la verità dei tanti sogni e dei tanti ideali, e sentiamo che la nostra vita, al di là della vita dell'individuo, è di questa indifferenza ed elevazione godiamo, perché per poco ci è dato di vivere in un mondo nuovo di purezza e di alta e soda come ci teniamo a dire — ogni volta — si presentasse l'occasione — il nostro Papa alpinista.

Ma anche questa risposta ebbe i suoi critici demolitori e qualche veterano ancora oggi si sentiva ferocemente battuto: « Il valore dell'alpinismo sta nella sua disaffezione personale, sterile, per quella società della quale l'individuo fa parte. Ora, quest'alpinismo, che mette a repentaglio la vita facendo dimenticare dei propri doveri sociali, passa ad essere egoismo e non è più giustificabile. E' un sillogismo bello e buono; ancor quello vecchio passato sotto la penna del rigido Klein, Ragionamento! bene! critica! l'alpinismo è un valore che nasce anche nell'alpinismo: le cose ai primati, lo snobismo, la pernacchia degli inetti. E' falso dire che l'alpinismo sia il dominio dei propri doveri sociali, perché la montagna pone l'uomo in condizioni che di tali doveri presuppongono un'alta coscienza. Anzi, ciò che lo spettatore chiama rischio temerario ed inutile, è, per l'uomo che si affida alla roccia, sfogo di una istintiva, travolgente, e un mettere alla prova, audacemente, se si vuole ma con equilibrio, tante forze dello spirito; e queste forze è bello riconoscerle per portarle poi in quella società che attende anche la nostra parte di dedizione. Ecco perché certi caratteri, i deboli, gli spiritualmente poveri, nel duro regno della roccia, si sentono a disagio, non critica l'alpinismo estetico e di ambizione. Così avete gli spostati, la schiera che oggi dilaga, che fiorisce l'occhio più puro a giudicare male di quelli che, grazie a Dio, hanno ancora perfetta coscienza delle proprie azioni. Il motivo per cui s'arrampica c'è, bello e buono. La disaffezione non è alpinismo perché la conseguenza resta ancora e sempre: arrampichiamo coi muscoli e con l'anima! Guido Marini

Guido Marini

Raccolto scarso in Svezia

STOCOLMA, 11 sera. A causa delle avverse condizioni meteorologiche il raccolto di grano della Svezia sembra sarà inferiore a quello dell'anno scorso. Il Paese però ha in serbo abbondanti scorte.

La radio di oggi

16.30: La camerata del Ballila.
17.15: Trasmissione per le forze armate.
19.45: Musica varia.

METRI 211,1 — 230,2

12.25: Ricerche di connazionali all'estero.
13.40: Complesso di strumenti a fiato.
13.45: Trasmissione dalla Germania: Concerto di musica leggera.
14.15: Orchestra diretta dal M.o. Angelini.

30.30: Programma celebrativo della marcia di Ronchi.
31.00: Concerto sinfonico diretto dal M.o. Armando La Rosa Parodi.

32.10: Concerto del violoncellista Attilio Ranzato.
32.30: Musica varia.

METRI 245,5 — 269,2 — 480,8 — 491,8

12.30: Musica varia.
13.30: Musica brillante.
15.16: Musica varia.

30.30: Orchestra diretta dal M.o. Angelini.
31.30: A mio modo di vedere: Denari... Denari... Filastroca di Mario Ceirano.

32.30: Musica per orchestra diretta dal M.o. Cesare Gallico.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre L'AVVENIRE D'ITALIA

CREDITO ROMAGNOLO

BANCA REGIONALE
FONDATA NEL 1896
45. ESERCIZIO

SEDE CENTRALE IN BOLOGNA
CAPITALE SOCIALE VERSATO E RISERVE
L. 30 MILIONI

125 dipendenze

La Banca gestisce: 2 Ricevitorie Provinciali (Forlì e Ravenna)
40 Esattorie e Tesorerie Comunali
6 Agenzie viaggiatori delle FF. SS.

OPERAZIONI SPECIALI

Operazioni di Credito agrario d'esercizio.
Anticipazioni su cessioni del quinto dello stipendio.
Depositi e custodia amministrati.
Emissione di Assegni circolari.
Locazione di Casse di sicurezza presso le filiali di Bologna - Cesena - Faenza - Forlì - Imola - Ravenna.

...e se fossi io il fortunato?



DEVO ACQUISTARE IN TEMPO UN BIGLIETTO DELLA LOTTERIA IPPICA DI Merano

UN BIGLIETTO LIRE 12.

L'importanza della base di Giuffa e la superiorità della nostra aviazione

X, 11 sera.

Cot bombardamento di Giuffa, da parte delle forze aeree italiane viene intensificato nel Mediterraneo il successo delle operazioni contro i centri strategici del nemico. In questi primi 10 giorni di settembre le forze aeree italiane sono state attivissime in tutti i settori del Mediterraneo, nel Mar Rosso, nel basso, nell'alto Sudan e nel Kenia. Si può anzi affermare che gli obiettivi nemici, che costituiscono i verna della grande maglia del sistema di difesa inglese, sono stati attaccati e battuti violentemente di giorno e di notte come mai era avvenuto.

L'azione su Giuffa è stata determinata dal fatto che questo importante centro palestinese era diventato il punto di appoggio dei traffici di rifornimento dell'Irak, della Transgiordania e dell'Arabia, mentre ai campi dei serbatoi affluivano i rifornimenti di carburanti e lubrificanti necessari alle forze nemiche. L'attacco contro Giuffa è precisamente contro il campo dei depositi e contro le opere portuali è stato effettuato da una formazione da bombardamento veloce, che in più riprese ha lanciato bombe di grosso calibro ad alto potere esplosivo ed altre incendiarie, le quali hanno provocato incendi e distruzioni.

Questa azione aerea va annoverata fra le più importanti compiute dall'inizio della guerra per il lungo volo altissimo compiuto.

Si può constatare che l'attacco aereo contro l'Inghilterra da parte delle forze aeree tedesche e di quelle italiane contro tutto il sistema di difesa imperiale nel Mediterraneo e sulla rotta di comunicazione del Canale di Suez e da nord a sud negli archipelaghi tropicali ed equatoriali sta in pieno sviluppo.

La guerra aerea che è in atto si manifesta ed afferma mediante operazioni, nelle quali le forze aeree delle Potenze dell'Asse dimostrano di possedere una supremazia senza discussione. Mentre infatti le due nazioni alleate attuano un piano sistematico di attacco contro i centri vitali di resistenza del nemico, la R. A. F. rivela il disorientamento e la impotenza dello stato maggiore britannico con azioni tattiche insignificanti e disordinate e con attacchi disperati contro obiettivi senza alcuna importanza militare e addirittura contro obiettivi non militari, che non hanno il potere di risolvere situazioni militari tattiche e strategiche e che determinano invece la necessità di una ritirata anche più violenta.

Da un punto di vista bellico-aeronautico, l'Inghilterra è in condizioni di inferiorità di fronte alle forze aeree delle Potenze dell'Asse. I velivoli da caccia non hanno bisogno soltanto di una maggiore velocità, di un maggiore consumo e di caratteristiche di volo superiori a quelle dei velivoli avversari; hanno bisogno sopra tutto di piloti esperti, capaci armati non soltanto di armi, ma di spirito aggressivo, di impeto eroico, di disprezzo del pericolo e, sopra tutto e più di tutto, di fede: virtù queste che in moltissimi casi i piloti da caccia inglese non hanno dimostrato sufficientemente.

L'importante accordo commerciale fra Romania e Reich

BERLINO, 11. Il D.N.B. comunica che è stato firmato in questi giorni un importante accordo commerciale con la Romania. Il Reich si impegna ad acquistare l'intera eccedenza dei cereali.

L'ambasciatore russo ad Ankara

MOSCA, 11. La Presidenza del Soviet Supremo ha nominato il Ministro Vinogradov rappresentante diplomatico dell'U.R.S.S. ad Ankara.

Strana effervescenza della stampa greca

ATENE, 11. Continua nella stampa greca la strana effervescenza a sfondo patriottico, ma di chiara intonazione filo-britannica già rilevata nei giorni scorsi a proposito della raccolta di offerte per la ricostruzione dell'incrociatore Helly. Il giornale *Estian*, già distintosi altre volte per taluni accessi di non perfettamente aderenti alla realtà politica dell'ora, prende motivo del giuramento dei nuovi ufficiali di marina greci per ammantare ai suoi lettori un pistolotto pseudo-patriottico, ma in sostanza nettamente provocatorio. Infatti dopo avere esaltato le tradizioni della marina ellenica, scrive che l'ellenismo intero augura ai nuovi ufficiali di tenere alto il nome del marinaro greco e di mostrarsi degni delle nobili tradizioni marinare del paese, cominciando con gli argomenti Tenistocle e Salamina per finire a Conduriotis e allo Helly.

Crollo di una chiesa in costruzione a Belgrado

BELGRADO, 11. L'ossatura in cemento armato della chiesa cattolica dell'Assunzione di cui era in corso l'ampiamiento è crollata oggi a mezzogiorno. Degli operai addetti al lavoro 4 sono rimasti uccisi sul colpo, sei sono in condizioni disperate, altri venti hanno riportato ferite più o meno gravi.

Corriere commerciale

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 11 — Rendita 3,50% f. m. 74,00 — id. 5% c. 93,35 — id. 5% f. m. 74,10 — Redimib. 5% c. 95,10 — id. 5% f. m. 95,35 — id. 3,50% f. m. 73,475 — Prestito Naz. 5% c. 92,30 — id. 92,45 — id. 94,5% c. 98 — id. 94,5% c. 100,10 — Fondatarie: Bologna 4% conv. 404 — Bologna 4% conv. 423,50 — Bologna 5% 445,50 — Venezia 4% ord. 419 — Venezia 4% conv. 487.

Azioni — Assicurazioni Generali 835 — Sna Viscosa 610 — Monte Amiata 600 — Montecatini 220,25 — Fiat 608 — Adriatica El. 202,25 — Emil. Essec. El. 735.

CAMB. UFFICIALI — Zurigo 431,25 — Berlino 780 — Nuova York 19,30.

BORSA DI MILANO

MILANO, 11 — Rendita 3,50% c. 74,00 — id. 3,50% f. m. 74,75 — id. 5% c. 94 — id. 5% f. m. 94,05 — Redimib. 5% c. 95,10 — id. 5% f. m. 95,35 — id. 3,50% c. 73,50 — id. 3,50% f. m. 73,47 — Prestito Naz. 5% c. 92,30 — id. 92,45 — id. 94,5% c. 98 — id. 94,5% c. 100,10 — id. 94,5% c. 100,10.

Obbligazioni — Opere Pubbl. 5% 470 — Ellet. 4,50% 472 — Tri. 4,50% 473 — Emil. 4,50% 474 — Obbl. Sna. 4% 603 — Emiliana 6% 505,50 — Forze Id. 6% 485 — M. Essec. 6% 500.

Fondatarie: Bologna 4% conv. 404,50 — Milano 4% conv. 423,50 — Venezia 4% conv. 487,50.

Azioni — Assicurazioni Generali 831 — Mediocredito 518 — Sna Viscosa 610 — Iva 238,50 — Metallurg. Il. 410 — Monte Amiata 600 — Montecatini 220 — Fiat 609 — Adriatica El. 202,25 — Emil. Essec. El. 742.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 11 — Rendita 5% cont. 93,85 — id. 5% f. m. 94,10 — id. 3 1/2 f. m. 74,50 — Prestito Redim. 3 1/2 f. m. 73,475 — id. 5% c. 92,30 — id. 92,45 — id. 94,5% c. 98 — id. 94,5% c. 100,10 — Buoni Tesoro Nov. 5% 1941 100,25 — id. 4% 1948 95,00 — id. 4% 5% 1944 97,45 — id. 5% 1949 100,05 — Cons. Cred. Agric. 4% Fondatarie: Finanziaria 492 — «La Centrale» 1105 — Ferrovie Meridionali 1054 — Fondatarie Incendio 613 — Società Immobiliare 666 — S.N.I.A. 500 — Magna Italia 1890 — Iva 227 — Monte Amiata 599.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 11 — Rendita 5% f. m. 94,05 — id. 3 1/2 f. m. 74,75 — Prestito Redim. 3 1/2 f. m. 73,475 — id. 5% c. 92,30 — id. 92,45 — id. 94,5% c. 98 — id. 94,5% c. 100,10 — Buoni Tesoro Nov. 5% 1941 100,25 — id. 4% 1948 95,00 — id. 4% 5% 1944 97,45 — id. 5% 1949 100,05 — Cons. Cred. Agric. 4% Fondatarie: Finanziaria 492 — «La Centrale» 1105 — Ferrovie Meridionali 1054 — Fondatarie Incendio 613 — Società Immobiliare 666 — S.N.I.A. 500 — Magna Italia 1890 — Iva 227 — Monte Amiata 599.

Burro e latticini

Le basi di listino per il burro segnano rialzi nelle piazze di Bologna, Mantova, Modena, Piacenza. Le attuali quotazioni sono:

Bologna 15-15,70, Brescia 17 e 15, Cremona 16,30 e 15,50, Mantova 15,20, Modena 15,50, Novara 16,50 e 15,50, Reggio Emilia 14,50, Verona 14,50, Vicenza 16,50.

Il burro di produzione trentina si è ridotto a quantità esigue e manca quasi totalmente sui mercati.

Per il commercio del formaggio, il mercato di Brescia è sempre fermo per il grano. Le partite invernali sono quasi interamente invendute. Ricerchiamo risultati soltanto il formaggio di scarto di basso prezzo, mentre sbruzzi e l'emmental vengono collocati per le forniture all'Esercito, ed i prezzi relativi si aggirano sulle L. 11,50-11,70.

A Piacenza, si sono notati segni di miglioramento sia nelle vendite che nei prezzi.

Dopo vari mercati inattivi, si sta verificando una certa ripresa d'affari e di prezzi anche a Parma, dove il formaggio nuovo (cioè quello da L. 12,50 a 13, con tendenza a superare tale limite, i venditori chiedendo già L. 13,50 per consegna ottobre. Il vecchio (1938) oscilla tra L. 14 e 14,30, sempre nel capoluogo.

Il formaggio fresco ha pure avuto a Novara una sensibile ripresa, raggiungendo le L. 6,80, mentre il maturo, pur seguendo il fresco non nelle stesse proporzioni, si è portato a L. 8,50.

Sembrano e richiesti dal consumo i formaggi locali nel Padovano, con prezzi aumentati per i freschi e specialmente per i mezzani e vecchi. Pure ben ricercati i reggiani, pagati ai limiti fissati dal listino provinciale.

L'impiego della mano d'opera nelle Aziende dei Combattenti

ROMA, 11 sera. Il numero degli operai occupati al primo settembre corrente dall'Opera Nazionale per i Combattenti, era di 6.565, di cui 4.485 nei lavori di bonifica, e 2.080 nelle proprie aziende agricole, così suddivisi:

Agro Pontino (Litorale), 1337, Albese (Grosseto) 131; Castel d'Alfano (Perugia), 61, Collano (Pisa), 107; Isola Sacra (Roma), 32, Licola (Napoli), 181; Montegrotto (Bari), 132; Pantano e Caglioli (Taranto), 67; San Caldo (Lecce) 159; S. Cesario (Roma) 88; Santuri

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Gazometri e serbatoi all'est di Londra continuano a bruciare

BERLINO, 11 sera. Formazioni aeree tedesche hanno attaccato nuovamente, il 10 settembre, nella notte dell'11, la zona di Londra. Le formazioni di bombardieri hanno colpito il territorio britannico.

Il centro dell'attacco è stato nuovamente Londra, dove sono stati bombardati impianti industriali e obiettivi militari. Il segnale di allarme è stato dato, a Londra, il 10 settembre, sei volte prima delle ore 22, cioè prima dell'inizio degli attacchi notturni tedeschi.

Durante il giorno l'arma aerea tedesca ha eseguito anche numerosi voli di ricognizione per rilevare gli incendi causati dai bombardamenti.

Gazometri e serbatoi di benzina, all'est di Londra, continuano a bruciare.

SAN SEBASTIANO, 11 sera. Durante la giornata di martedì, la Aviazione Germanica ha effettuato quattro grandi attacchi sul Porto di Londra e sui sobborghi industriali della capitale. Fra gli attacchi e i bombardamenti, si sono visti gruppi di aeroplani germanici da ricognizione pattugliare nel cielo di Londra senza essere disturbati dalla caccia. Di tanto in tanto una formazione dell'artiglieria antiaerea sventagliava il cielo. La censura controlla a Londra tutte le notizie lasciando passare solamente le informazioni relative ai danni causati ai civili e alle distruzioni materiali. In alcune stanze si tramandano di bocca in bocca notizie di altra origine, ma che sono state diffuse per il cento delle bombe cadute nei quartieri centrali o periferici e il 3 per cento dei colpi è caduto sul Porto di Londra, sull'Arsenale di Woolwich, sulla Zona militare di Greenwich, sulle Zone industriali di Leisham e di Eltham. Una delle zone maggiormente colpite è il triangolo Silverton East Ham West Ham. Un altro quartiere che ha sofferto è quello di Deptford, dove varie bombe sono cadute nel recinto del Royal Victoria Yard della Marina. La vasta distesa dell'Arsenale Reale ha incassato più di 50 bombe, molte delle quali di grossissimo calibro. Le colonne di fumo che erompono continuamente a destra e a sinistra del Tamigi, fino a 10 Km. dalle sponde, indicano che sono stati colpiti i Magazzini per tutta la notte di Londra, all'imboccatura dell'Estuario. Il fumo è più spesso sul London Dock, sul Commercial Dock, sul West India Dock, sul Royal Victoria Dock e sulle Stazioni Marittime del Dock Giorgio Quinto. Gravi danni hanno subito anche gli immensi depositi doganali di Deptford, il Canada Wharf, la Dogana di Cannon Street e i Cantieri Navali di Blackwall. L'aviazione e l'artiglieria di grosso calibro del passo di Calais hanno bombardato violentemente a Dover, il Dock dell'Ammiragliato, i fori e le installazioni del campo trincerato.

Le ammissioni inglesi

SAN SEBASTIANO, 11 sera. Il redattore aeronautico dell'Agenzia Ufficiale Britannica, nel commentare l'incursione tedesca di stanotte su Londra, fa le seguenti ammissioni: anzitutto gli apparecchi tedeschi hanno sorvolato la regione di Londra più o meno continuamente per tutta la notte. L'incursione sembra essere stata nel suo insieme meno importante del che delle notizie precedenti; ma il redattore aeronautico dell'Agenzia Ufficiale deve aggiungere che per tutta la notte gli edifici del centro di Londra furono scossi dalla caduta delle bombe di grosso calibro lanciate dai tedeschi. Infine, e per tutta la notte, i pompieri regolari ed ausiliari della capitale dell'Inghilterra hanno dovuto lottare contro il fuoco degli incendi.

Una falsa notizia dell'Ammiragliato inglese

SAN SEBASTIANO, 11 sera. Si ha da Londra: L'Ammiragliato inglese, nello stesso comunicato, col quale annuncia, finalmente, la perdita del sommergibile Phoenix ed allo scopo evidente di contrabbandare la perdita, informa che il suo sommergibile Ostris ha affondato una nave ausiliaria italiana e il sommergibile Rorqual due altre navi ausiliarie.

La notizia è assolutamente falsa come tante altre.

Dal principio della guerra nessuna nave ausiliaria italiana è stata affondata da sommergibili nemici. (Stefani).

La replica tedesca circa i metodi di lotta

BERLINO, 11 sera. La corrispondenza politica diplomatica parla oggi di una inestinguibile posizione morale dell'Inghilterra «da quale dopo aver cercato di vincere la Germania con la guerra del blocco, cioè affamando la popolazione civile tedesca e uccidendo così donne e bambini, ora protesta e cerca di trovare compassione perché la sua popolazione civile deve, a sua volta, sopportare le conseguenze».

«Se il Governo inglese avesse a suo tempo sgomberato le zone di guerra del suo territorio — continua la Nota — anziché tentare di trasformare le popolazioni civili inglesi in franchi tiratori, che do-

vrebbero difendere il Paese casa per casa, queste popolazioni non si troverebbero ora esposte ai pericoli dei bombardamenti delle zone industriali. L'Inghilterra ha tentato finora di applicare la guerra totale contro la Germania, essa non ha quindi il diritto di protestare se la Germania applicando i metodi legittimi di guerra (contro i centri industriali inglesi) fa necessariamente alcune vittime anche tra la popolazione. Per quanto duri essi possano essere i metodi di guerra della Germania, sono sempre più umani e meno catastrofici per le loro conseguenze dei metodi adoperati finora dall'Inghilterra che in tutte le sue guerre e specialmente in questa, si è dimostrata inesorabile verso il nemico».

Una bomba esplosa nel recinto di Buckingham Palace

NEW YORK, 11 sera. Comunicano da Londra che una bomba, a scoppio ritardato, è esplosa ieri in un giardino di Buckingham Palace danneggiando la vicina coperta delle principesse.

La violenza dell'esplosione ha mandato in frantumi i vetri dello studio del Re e di una sala della Regina.

La bomba, secondo i pareri degli esperti balistici, pesava almeno 250 Kg. ed era caduta nel pomeriggio di lunedì.

La famiglia Reale era assente. La palazzina al momento dello scoppio. I danni non sono gravi ma tutti i vetri delle finestre dell'ala settentrionale della Reggia sono volati in pezzi.

In alcune stanze si tramandano di bocca in bocca notizie di altra origine, ma che sono state diffuse per il cento delle bombe cadute nei quartieri centrali o periferici e il 3 per cento dei colpi è caduto sul Porto di Londra, sull'Arsenale di Woolwich, sulla Zona militare di Greenwich, sulle Zone industriali di Leisham e di Eltham. Una delle zone maggiormente colpite è il triangolo Silverton East Ham West Ham. Un altro quartiere che ha sofferto è quello di Deptford, dove varie bombe sono cadute nel recinto del Royal Victoria Yard della Marina. La vasta distesa dell'Arsenale Reale ha incassato più di 50 bombe, molte delle quali di grossissimo calibro. Le colonne di fumo che erompono continuamente a destra e a sinistra del Tamigi, fino a 10 Km. dalle sponde, indicano che sono stati colpiti i Magazzini per tutta la notte di Londra, all'imboccatura dell'Estuario. Il fumo è più spesso sul London Dock, sul Commercial Dock, sul West India Dock, sul Royal Victoria Dock e sulle Stazioni Marittime del Dock Giorgio Quinto. Gravi danni hanno subito anche gli immensi depositi doganali di Deptford, il Canada Wharf, la Dogana di Cannon Street e i Cantieri Navali di Blackwall. L'aviazione e l'artiglieria di grosso calibro del passo di Calais hanno bombardato violentemente a Dover, il Dock dell'Ammiragliato, i fori e le installazioni del campo trincerato.

I commenti tedeschi

BERLINO, 11 sera. I circoli autorizzati germanici, commentando le notizie, di fonte inglese, secondo cui una bomba sarebbe caduta nel recinto di palazzo Reale, ritengono possibile che una delle migliaia di bombe lanciate sulla capitale britannica possa essere caduta, per caso, nel pressi della Reggia.

Escludono, tuttavia, che il proiettile sia stato lasciato cadere deliberatamente sulla residenza dei Sovrani.

Si fa rilevare che se l'aviazione germanica aveva veramente l'intenzione di bombardare il palazzo Reale non si sarebbe limitata a lanciare una sola bomba.

Impressioni americane sul bombardamento di Londra

WASHINGTON, 11 sera. La stampa degli Stati Uniti è piena di descrizioni dei bombardamenti aerei effettuati dall'aviazione del Reich sulla Gran Bretagna e specialmente su Londra, rilevando che i danni che sono stati causati specialmente agli impianti industriali della capitale britannica. I giornali continuano anche a pubblicare le fotografie da cui risulta l'entità delle distruzioni che il traffico da e per Londra deve aver subito, date le condizioni in cui le strade sono state ridotte dalle bombe esplosive. Una corrispondenza da Londra informa che i servizi di propaganda sono stati danneggiati anch'essi dalle incursioni aeree degli ultimi tre giorni.

Le incursioni inglesi meno frequenti sull'Olanda

AMSTERDAM, 11 sera. Si rileva in Olanda che in questi ultimi giorni gli aeroplani inglesi sorvolano il territorio olandese in numero molto minore che nella settimana scorsa.

Solo poche bombe sono cadute in località prive di importanza militare, come, ad esempio, ad Apeldoorn, dove le schegge delle bombe di grosso calibro hanno ferito alcuni bovini.

Una fattoria, nelle vicinanze del centro smunzionato, ha sofferto qualche danno. Non si lamentano né morti né feriti.

L'intenso ritmo degli spettacoli per le truppe operanti

ROMA, 11 sera. In ottemperanza alle disposizioni date dal Duce, proseguono, con più intenso ritmo, gli spettacoli per le truppe operanti. Il Ministero della Cultura Popolare, d'intesa con il Ministero della Guerra, ha affidato la organizzazione di tali spettacoli all'O. N. D. Le compagnie scritturate sono le seguenti: Donadio, De Filippo, Gavi, Basciggi, Anselmi-Abruzzo, Ciabattini. Durante per il teatro di prosa, Latilla, Rascio, Franco, Devico, Vanelli, Linchi, Egio, Dignenaro, Lubrani, Bono, Storza, Testa, Amend-

ola, Radio Damita, Parrancini, Zepigni Ricciardi.

Sino al 31 agosto u. s. sono stati allestiti venti carri di Tespi, di cui uno per l'Albania, i quali hanno dato 78 spettacoli in 400 diverse località, alla presenza di 987.480 militari. Questi spettacoli, che proseguiranno nei prossimi mesi sono integrati dalla attività dei Gruppi Artistici dell'O. N. D. la quale mediante i Dopolavori Provinciali, ha realizzato dal 1.º al 15 agosto 601 spettacoli filodrammatici con 3.674 militari presenti, 791 di arte varia con 644.947 presenze e 435 concerti orchestrali vocali, con 354.064 presenze. Solamente nel Settore Teatrale, fra le rappresentazioni date dai Carri di Tespi e quelle allestite dai Dopolavori Provinciali, si sono avuti quindi ben 2.578 spettacoli per le Forze Armate con la partecipazione di 2.132.705 militari. Alle attività suddette si aggiunge quella espressa dal O. N. D. nel campo cinematografico, dove dal 1.º giugno al 15 agosto, nonostante la necessità di usufruire di locali chiusi in osservanza alle norme di protezione antiaerea, sono stati dati 52 autocine, 6.410 spettacoli con 2.888.681 militari presenti. I dati riassuntivi di questa imponente attività assistenziale per il soldato, nel trimestre giugno-agosto, sono dunque i seguenti: 8.968 spettacoli teatrali e cinematografici con la partecipazione di 5.131.446 militari. I soli Carri di Tespi occupano giornalmente 594 artisti, con un totale di 36.828 giornate lavorative. I dati sui esposti non comprendono gli spettacoli che l'O. N. D. ha dato negli Ospedali Militari, né quelli a carattere popolare da essa organizzati in varie città d'Italia, con la partecipazione anche di numerosissimi soldati. E' da segnalare il notevole contributo dato dall'Eiar a favore di questa attività assistenziale, mediante le realizzazioni sotto l'egida del Ministero della Cultura Popolare di 15 spettacoli in vari Ospedali Militari alla presenza di 6.480 soldati.

L'Equador smentisce la cessione delle Galapagos agli Stati Uniti

ROMA, 11 sera. Con riferimento alla pubblicazione di un cablogramma da Quito nel quale si comunicava che l'Equador aveva ceduto agli Stati Uniti l'arcipelago delle Galapagos, la Legazione dell'Equador in Italia, d'accordo con le informazioni pervenute dal suo Governo, comunica che questa notizia è falsa e che non vi sono state proposte, né trattative al riguardo.

L'assedio dell'Alcazar, dato a Berlino

BERLINO, 11. Su invito della Reichkammer e della R. Ambasciata d'Italia è stata ieri presentata in visione privata la pellicola «L'assedio dell'Alcazar».

Erano presenti i funzionari della R. Ambasciata d'Italia e di Spagna nonché i rappresentanti della cinematografia tedesca e numerosi giornalisti italiani e tedeschi. Il film ha ottenuto un vivo successo.

CORRIERE BOLOGNESE Rapporto ai dirigenti sindacali dei lavoratori del credito

Commemorazione di Vittorio Caliceti

Il Segretario dell'Unione Interprofessionale dei lavoratori del Credito e della Assicurazione ha rivolto a rapporto, presso la sede della Organizzazione tutti i Segretari di categoria, i membri del Direttorio, i Fiduciari aziendali di Bologna.

Dopo il saluto al Duce, il dott. Testoni ha invitato i presenti ad elevare il loro pensiero alla memoria del compianto Federale Vittorio Caliceti, rievocando con commosse parole l'opera da lui svolta non solo nel campo politico, ma anche nel settore sindacale ed economico della Provincia, poiché Vittorio Caliceti dimostrò in ogni occasione il proprio interessamento, vigile e competente, per la più efficace assistenza delle categorie lavoratrici, di cui egli era stato uno dei primi e più esperti dirigenti sindacali.

Un minuto di devoto raccoglimento ha chiuso la breve ma significativa commemorazione.

Il Segretario dell'Unione ha quindi iniziato la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, mettendo in rilievo soprattutto l'attività contrattativa ed assistenziale svolta, sia al centro che alla periferia, in favore dei lavoratori.

Dopo aver accennato a vari altri importanti problemi di carattere organizzativo, il Segretario dell'Unione ha terminato impartendo opportune istruzioni ai Dirigenti Sindacali, rilevando quanto efficace sia in questo particolare momento, la loro collaborazione affinché le provvidenze volute dal Duce in favore dei lavoratori, trovino esatta e pronta attuazione nel settore delle categorie rappresentate.

Una vibrante e prolungata dimostrazione al Duce ha chiuso il rapporto.



Fortino inglese conquistato

L'azione atlantica dei sommergibili italiani in una significativa relazione britannica

SAN SEBASTIANO, 11 sera. Si ha da Londra: Il Daily Sketch in una corrispondenza da Lisbona, intitolata: «I sommergibili del Duce si servono delle basi atlantiche», scrive che alcuni sommergibili italiani che operano da basi della costa atlantica, sono responsabili dei siluramenti di alcune navi fra cui la nave cisterna britannica Fame affondata il 12 agosto a 130 miglia dalle Azzorre. Secondo i particolari dell'azione dati da superstiti, che hanno fatto ritorno a Londra, due sommergibili italiani, uno dei quali ha la nave alle macchine immobilizzate, la nave è stata lanciata a un terzo siluro e dopo l'affondamento della nave si avvicinò ai battenti di salvataggio e fece salire a bordo il capitano e l'ufficiale in seconda. Questi vennero interrogati dal comandante in seconda del sommergibile che parlava inglese, e che manifestò il suo rammarico per le vite perdute.

Gli ufficiali britannici si rifiutarono di comunicare le istruzioni avute per la loro navigazione e di dare qualche notizia sui codici cifrati che avevano tutti distrutti. Alla fine dell'interrogatorio il capitano venne trattenuto a bordo, mentre il secondo ritorno sul battello. Il sommergibile prese poi il relancio le tre barche di salvataggio e il capitano dava le istruzioni ai suoi uomini per il recupero delle coperte dei sommergibili. I battenti vennero rilasciati e circa 10 miglia dalla costa, che raggiunsero solo dopo 5 giorni nonostante le ricerche delle navi portoghesi. Dalle condizioni in cui si trovava il sommergibile italiano i superstiti pensano che esso fosse in mare da molto tempo. (Stefani)

I NOSTRI CADUTI Un modello di cristiano e di italiano

ROMA, 11 sera. L'Avvenire, di questa sera, sotto l'Albo d'oro dei gloriosi Caduti di terra del mare e dell'aria del mese di Agosto, pubblica:

Nell'albo degli Eroi, che pubblichiamo oggi fra i gloriosi Caduti della nostra Marina, è il tenente del Genio Navale Diego Mistruzzi, figlio del prof. Aurelio, incisore pontificio. Questa giovinezza splendente nella luce delle virtù soprannaturali, che la Grazia dona agli eletti e delle più alte doti civili di cultura e di animo, che una natura privilegiata ed una educazione perfetta possono largire ed accrescere, è oggi una fiamma purissima, ma di esempio e di insegnamento per tutti gli Italiani. In una lettera sublime e presaga l'Eroe, prima di partecipare alla rischiosa impresa del suo Sottomarino, così scriveva ai suoi: «Miei cari, se questa lettera capiterà nelle vostre mani, ormai sarà da molto tempo che non riceverete più notizie, e che che tanto temete sarà avvenuto. Freddamente mi sono preparato per parte mia alla morte (già una volta l'avevo vista da vicino) ed ora che vi parlo sono pienamente presente a me stesso. Di voi solo ho una grande pena, di me stesso non la ho; ho sempre considerato più grave la situazione di chi resta che quella di chi parte. So quanto mi avete amato e come avete reso per me la vita bel-

LIBRI IN VETRINA FABRIANO

«la città che custodisce e sviluppa un grande primato nazionale»

Una Monografia che esce dagli abituali schemi di consimili lavori, contesta che parli di Fabriano, ma non per questo meno interessante, che anzi è resa più attuale. Ed ottima ed opportuna è la fatica di Vincenzo Cristofari, redattore dell'Avvenire — perché con entusiasmo giovanile ha voluto portare nuova luce e idee nuove sulla ardente e bella industria città marchigiana. Il Cristofari prende lo spunto dall'articolo di un « inviato speciale », o più di lì, di un giornale italiano, che ha voluto scoprire Fabriano in modo un po' curioso, riferendosi forse a descrizioni di un paio di secoli or sono con relativi disegni dell'epoca... Il giornalista, « scoprendola » a modo suo, ci dà l'idea di una Fabriano di maniera e di una cittadina dedita al lavoro quieto e tranquillo e quasi sconsigliato senza ricordare, anzi senza sapere che Fabriano è la città che custodisce e sviluppa un grande primato nazionale: quello, cioè, dell'industria cartaria, che ci dà subito l'idea di fabbriche pulsanti di vita, di macchine e di motori in rumorosa attività, di migliaia di persone in lavoro ininterrotto e che alimenta il movimento continuo di autocarri e di vagoni ferroviari. Evidentemente l'« inviato speciale », più o meno autentico, avrà visto Fabriano stando nel treno che lo portava ad Ancona, senza neppure chiedere notizie aggiornate.

E Vincenzo Cristofari confuta — senza però e con fine arguta ironia — l'« inviato » che non è né fantasia o sogno. Ma, preso l'altro, il Cristofari si fa narratore piacevole e interessante, e ci parla di Fabriano con affetto di figlio e con interesse di studioso appassionato, senza però che l'amore al loco natale gli faccia velo; e ci dice della storia passata — senza di squisizioni sulle ipotesi e sulle affermazioni più o meno fondate di vari studiosi e ricercatori locali, — sul florido presente e sulle certezze dei domani, perché la gente di Fabriano è sana, tenace, sobria, operosa.

Naturalmente il Cristofari si indugia sulla industria cartaria fabrianese, che ha dato e dà a Fabriano larga rinomanza e benessere; quella industria cartaria unica in Italia, i cui prodotti sono ricercatissimi all'estero e all'estero e in sempre continuo sviluppo — e la Monografia del Cristofari ci dà ampi dati di tutto — dagli inizi della lavorazione alla esportazione del prodotto finito, alla carta da parati che può fare concorrenza alla carta-pergamena (o pergamena), detta « carta a mano » (e) è anche la carta « a mano macchinata » di Fabriano) per edizioni che devono sostenere l'arte dei secoli (ci osservino in proposito i volumi stampati su carta di Fabriano nei secoli scorsi: sono migliori dei moderni); e di altri prodotti similari per corrispondenza, ecc., ecc.

Le vite essano, infine, leggono con diletto e con crescente interesse. Ottima l'edizione — che merita di essere presto esaurita — dovuta alle Officine della S.A.I.G.

FILIPPO FINOTTI

Vincenzo Cristofari, « Fabriano ». Con prefazione di Aldo Carini. Roma, 1940. E. B. «L'Avvenire», libro S. Carlo al Corso n. 430-A — Lire 3.

Ai nostri abbonati

La stampa cattolica deve entrare in ogni famiglia.

Ogni nostro abbonato, faccia dunque proseliti.

«L'Avvenire d'Italia» vi istruisce, vi consiglia e vi distrae. Con esso, entrerà nel vostro tetto, e in ogni cuore l'eco serena della voce del mondo.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Collegio CESARE ARICI

BRESCIA - Via Trieste N. 17 - Telef. 21-39
Convitto - Semiconvitto - Esternato

Scuole proprie interne Parificate: LICEO - Ginnasio Superiore - Scuola Media - Istituto Tecnico Inferiore: classi 2. a 3. a 4. a Private - Scuole Elementari - Scuola Materna - Corsi speciali: Lingue estere - Musica - Scherma - Pittura.

Rette modeste adeguate ai corsi - Trattamento curato e signorile - Campo sportivo - Villa al Mare ed in Montagna di proprietà del Collegio

Direzione e gestione: RR. PP. della Compagnia di Gesù

Su richiesta verrà inviato il programma Generale

PACCHI POSTALI

URGENTI

GIUNGO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CORRESPONDENZE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO ALLA STESSA ORA. SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LORO CALTE DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE. HANNO CORSO COI TRENI DIRETTI E DIRETTISSIMI. SONO RECAPITATI A DOMI CLIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE

DEBOLI D'ODITO

Con un minuscolo dispositivo praticamente invisibile, non elettrico, SENZA FILI né PILE e accessori, potrete:

UDIRE BENE

Dimostrazioni gratuite, dalle ore 9-13 e 15-19 in:

BOLOGNA, Via G. B. Vico 14 e 15. cor. ALBERGO ROMA, Via M. D'Asburgo 3-4. FERRARA, 11. 16. cor. ALBERGO FERRARA, G. A. Largo Castello 31

PROVA DI 30 GIORNI senza impegno di acquisto

AVIPHON, Via Freguglia 10, Milano

ISCRIZIONI ED ESAMI ALL'ISTITUTO MAGISTRALE PARIFICATO e associato all'E.M.I.M. FIGLIE DEL SACRO CUORE DI GESU' (SEGHETTI)

Sono aperte le iscrizioni al Collegio e alle scuole: Scuola Materna - Scuola Elementare - Scuola Media Unica - Corso Magistrale Inferiore e superiore - Lingue straniere - Pittura e lavoro.

Il 16 settembre si inizieranno gli esami di riparazione, di ammissione e di idoneità.

Per chiarimenti rivolgersi alla Direzione - Piazza Cittadella 10 - Verona - tel. n. 21.97.

Pensionato Maschile Sacro Cuore

Via Odofredo 11 - Bologna - Tel. 25268

Per fanciulli di ELEMENTARI inferiori e superiori e per studenti di qualunque Scuola Unica. Condizioni di favore per gli iscritti alla Prima Classe Scuola Unica

Scuole pubbliche - Lezioni interne

Convitto Murialdo

Padri Giuseppini - Riva del Garda -

Corso preparatorio Scuola media (inferiore) - Pensionato R. Scuola Media Unica - R. Ginnasio - Liceo - Commerciali - Professionali - Retta 1900 - Ambiente signorile - Attuali circostanze assolutamente tranquillo.

LA NATURA

ha con l'istinto insegnato alla formica di riporre nell'estate il nutrimento per l'inverno: l'assicurazione VITA insegna all'uomo a provvedere in tempi normali per i tempi difficili, in gioventù per la vecchiaia, in vita per la morte.

Per una polizza VITA rivolgetevi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA e alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

VENDEMMIA 1940

Nella follatura delle vostre uve usate i prodotti del:

Dott. R. TOMMASI - SCHIO

Preparati apposti per distinti gruppi di varietà d'uva.

Foglietti istruzioni, listini prezzi e campioni a gratis, dietro richiesta.

RECAPITO A VENEZIA VIA PORTI 15

Domenica e Giovedì dalle 9 alle 12